INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — *Unione postale:*
Anno L. 37. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.

Sommario delle materie contenute nel Num. 7 di sabato 13 febbraio.
Giuseppe Giacosa prosatore, di *Giuseppe Depanis.*
Meteora, di *Giacinto Ciamarra.*
Gondola (sonetto), di *Alessandro Sacheri.*
E ancora versi! della Contessa Lara, di *G. C. Molineri.*
Mattinate Napoletane — *Volite 'o castillo?* di *S. Di Giacomo.*
Riccardo Wagner dopo tre anni, di *P. Verona.*
Über Land und Leute in Italien, di *F. U. Maranzana.*
Bibliografia: *Le avventure prodigiose di Tartarino di Tarascona*, di Alfonso Daudet — *Petitus*, romanzo di Francia Poistovia — *Gli statuti di Albenga*, illustrati dal prof. Antonio Valsecchi — *Antonio Ivani, umanista del secolo XV*, di Carlo Braggio — *Su la legittima difesa*, di Giulio Fioretti — *Giordano Bruno*, di Monsier Dufour, traduzione del prof. Francesco Giancola — *Emanuel Filiberto di Savoia, vicerè di Sicilia*, per Antonino Amore — *Orli*, versi di Francesco Cattaneo — *Per l'arte, contro la donna*, di Galeno Circhetti — *Il lago di Pergusa*, poemetto di Antonio Ghini.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

NOTIZIE

Dal Parlamento.

Roma, 11 febbraio.

In principio di seduta, votiamo la legge a beneficio dei maestri elementari. E questa votazione richiama l'ultimo incidente della seduta di ieri e l'approvazione dell'emendamento Costantini.

Voi lo conoscete già dal telegrafo.

La nuova legge pel miglioramento delle condizioni dei maestri accrescendo, per quanto scarsamente, gli stipendi degli insegnanti inferiori, porta però un qualche aumento ancora nei bilanci comunali. Impietosita delle condizioni dei Comuni, la legge dispone che il Governo aiuti i Municipii più miserabili con tre milioni da iscriversi nel bilancio del Ministero di pubblica istruzione.

Ma il Coppino e la Commissione volevano che non potessero aspirare a nessuna parte di questi sussidi che i Comuni che sono chiusi per gli effetti del dazio. Insisteva l'on. Coppino che i Comuni chiusi nel Regno sono solamente 350, ed essi, i più popolari di tutti, trovano nel dazio-consumo di che sopperire alle spese dell'istruzione.

Invece all'on. Costantini, già segretario generale quand'era ministro il Baccelli, parve questa proposta una ingiustizia, perocchè molti dei Comuni chiusi sono poverissimi e non è lecito gravare maggiormente gli abitanti loro che già pagano il dazio in misura più rigorosa che non lo paghino i Comuni aperti.

Dopo un po' di battagliare vivace, — dopo che s'era anche notato di passata come il Magliani fosse assai più largo oggi col Coppino, concedendo i tre milioni adesso che il bilancio mostra le crepe, mentre li negava al Baccelli, suo amico, quando queste crepe non c'erano od erano coperte dall'intonaco, — dopo il rifiuto del ministro e della Commissione, si venne ai voti, e dopo prova e controprova, con la maggioranza di una quindicina di voti, la Camera diede ragione al Costantini e torto al Ministero.

Un altro sintomo?

***

E, mentre si vota, si commenta un altro incidente, quello avvenuto in fin di seduta di ieri per causa del Robilant.

L'on. Marcora aveva presentato con altri una domanda d'interrogazione al ministro degli esteri intorno alla condotta del Governo italiano verso la Grecia.

L'on. Robilant aveva risposto non potere, allo stato presente delle cose, dare risposta alcuna su questo argomento. Allora l'on. Marcora, ritirando la sua interrogazione, aveva preso occasione per lamentare che l'Italia, nata dalla rivoluzione, possa altrove, colla Grecia, condursi in modo da disdire i suoi principii e comprimere là quei sentimenti che avevano dato ad essa unità, libertà e grandezza.

Dopo il monito assai energico dell'on. Marcora, il presidente aveva cercato sopire ogni cosa dicendo esaurito l'incidente. Senonchè all'improvviso il Robilant, più da soldato che da ministro o da uomo parlamentare, scattò a protestare ch'egli non *aveva bisogno di rispondere.*

La risposta, non tanto per la sostanza quanto per la forma, brusca e soldatesca, invero non piacque. E l'è a dolersene.

Il ministro non è uomo parlamentare; ecco tutto. E poi, come vi fu scritto altra volta, ci tiene più a parlare per i ministri e i rappresentanti dei paesi esteri che non per gli Italiani e per i deputati.

È un modo d'interpretare il mandato suo, che ha un valore ed una ragione di essere. Ma non è men vero che le stesse cose si possono tacere o dire per lo meno in forma un po' più... parlamentare.

Speriamo che l'occasione si presti a correggere la cattiva impressione.

***

E la votazione della legge dei maestri è compiuta. Si sta per proclamare

Ci sono 97 voti contrari!

Doloroso pei maestri; ma significante pel Ministero. I venti contrari infuriano.

***

E Depretis è brutto brutto; rannicchiato al banco dei ministri dietro il suo portafoglio, par che si nasconda a tutti, perfino ai suoi colleghi. Non parla, non interrompe, non gestisce; è brutto brutto.

E frattanto, con Camera scarsissima, si intraprende la legge sul credito agrario.

Buon concetto, un poco studiato e concretato un po' alla leggera. Tutti così i disegni del Ministero d'agricoltura, industria e commercio: mostrano le buone intenzioni; ma di queste è lastricato l'inferno.

***

E crescono le minaccie di tempesta; il mare si fa burrascoso, le nubi si addensano.

Chiamate, eccitate i deputati assenti. Occorrono marinai a tirar le vele. Vengano! Vengano!

Uno dei 500.

Chiamata alle armi per istruzione.

Con regio decreto 7 febbraio è stabilito che, nel volgente anno, siano chiamati alle armi a scopo d'istruzione:

Per un periodo di 45 giorni circa i militari di 2a categoria della classe 1864.

Per un periodo di circa 15 giorni i militari di 3a categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864 inscritti sui ruoli dei Comuni indicati in un elenco e firmati dal ministro della guerra, pubblicati nel *Giornale Militare Ufficiale* di questa settimana.

Per un periodo di circa 15 giorni i militari di 3a categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864 ed inscritti sui ruoli di tutti i Comuni facenti parte di mandamenti di reclutamento delle compagnie alpine di milizia territoriale. I mandamenti ora detti sono indicati in altro elenco.

Per un periodo di circa 30 giorni i militari di 1a categoria della classe 1860, meno quelli appartenenti alle armi di cavalleria e di artiglieria.

Per un periodo di 45 giorni i militari di 2a categoria della classe 1865.

Per un periodo di circa 15 giorni i militari di 1a categoria delle classi 1854, 1855 e 1856 di fanteria e dei bersaglieri appartenenti ai distretti indicati in altro elenco speciale, per la costituzione dei battaglioni di fanteria e delle compagnie di bersaglieri di milizia mobile e di milizia speciale dell'isola di Sardegna.

Per un periodo di 15 giorni circa i militari di 1a e di 2a categoria nati negli anni 1850 e 1853 e quelli di 3a categoria nati negli anni 1859, 1860 e 1861 inscritti sui ruoli dei Comuni indicati in un quarto elenco, per la costituzione di battaglioni di milizia territoriale specificati nell'elenco stesso.

Per completare i quadri dei sottufficiali dei reparti di milizia mobile e della milizia speciale dell'isola di Sardegna potranno essere chiamati alle armi anche altre classi di sottufficiali, oltre quelle indicate, purchè ascritte alle milizie stesse.

Per completare i quadri dei sottufficiali dei battaglioni di milizia territoriale potranno essere chiamati alle armi anche sottufficiali nati in anni posteriori al 1853, purchè ascritti a detta milizia.

Unitamente alla prima categoria della classe 1860, sono chiamati gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1860, eccettuati quelli provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente dimissionari e quelli di cavalleria, di artiglieria, del Corpo sanitario e del Corpo veterinario.

Unitamente ai militari di truppa per la costituzione dei reparti di milizia mobile, di milizia speciale dell'isola di Sardegna e di milizia territoriale, sono chiamati tutti gli ufficiali in congedo effettivo ai detti reparti, e quegli altri che potessero occorrere per regolare la costituzione dei quadri dei reparti stessi.

La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno stabiliti dal ministro della guerra.

In esecuzione del sovratrascritto regio decreto gli ufficiali ivi contemplati saranno chiamati con inserzione nel *Bollettino ufficiale delle nomine, promozioni e destinazioni*, e gli uomini di truppa, dei quali è proposito nel regio decreto stesso, saranno chiamati con apposito manifesto, e la loro presentazione alle armi dovrà avvenire nei giorni rispettivamente indicati in appresso:

Seconda categoria della classe 1864 — 5 marzo 1886;

Terza categoria dei nati negli anni 1862, 1863 e 1864 — 10 maggio 1886;

Prima categoria della classe 1860 — 12 agosto 1886;

Seconda categoria della classe 1865 — 15 settembre 1886;

Prima categoria delle classi 1854, 1855 e 1856 — 21 settembre 1886;

Prima e seconda categoria dei nati negli anni 1850 e 1853 e terza categoria dei nati negli anni 1859, 1860 e 1861 — 21 settembre 1886;

Ufficiali di complemento nati nell'anno 1860 — 12 agosto 1886;

Ufficiali di milizia mobile, di milizia speciale dell'isola di Sardegna e di milizia territoriale effettivi ai riparti delle milizie stesse, da costituirsi a senso degli elenchi C e D annessi al regio decreto surrichiamato — 21 settembre 1886;

Classi di sott'ufficiali di milizia mobile, di milizia speciale dell'isola di Sardegna e di milizia territoriale, che occorresse chiamare alle armi, a senso dell'art. 9 del regio decreto, per completare i quadri dei sott'ufficiali delle milizie stesse — 21 settembre 1886.

COSE MUNICIPALI TORINESI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 11 febbraio 1886.

Avuta comunicazione del dono offerto alla città di Torino di una rendita annua di lire 1500 pel conferimento di tre premi annuali a studenti di medicina e chirurgia della R. Università di Torino, mandò ringraziare il generoso donatore e proporre al Consiglio comunale l'accettazione.

Visto l'accordo dei proprietari principali e sentito il concorde parere della Commissione speciale pel risanamento, approvò il contratto per l'esecuzione entro quattro anni delle opere di allargamento e ricostruzione acdoo primi isolati (S. Federico e S. Mattia) della via di San Maurizio, tra via Santa Teresa e via Monte di Pietà.

Accolse la proposta del Governo per l'impianto di una Sezione di sicurezza pubblica nel Borgo San Secondo, e provvide alla sua attuazione per il 1° ottobre 1886.

Conchiuse trattative colla Società italiana del gas relativamente alla deliberata soppressione della via Canneri in Borgo Dora ed all'apertura di altra via tra il corso Regina Margherita e la via del Mercato.

Autorizzò il pagamento d'indennità convenuta per l'occupazione di terreni occorrenti all'apertura del corso Brescia.

Provvide al necessario riordinamento del giardino della Cittadella.

Prese atto dell'instituzione di una stazione d'allevamento di torelli presso l'Istituto Bonafous, la restituzione di quella taurina riservandosi di destinare all'uopo il sussidio assegnato dal Municipio a quest'ultima istituzione.

Stabilì il riparto delle lire 4000 inscritte in bilancio per rimborso dazio del carbone coke metallurgico introdotto dai fonditori di ghisa e consumato nelle rispettive officine durante l'anno 1885.

Prese atto della presentazione del conto di cassa del Liceo musicale per l'anno 1885.

Incaricò un assessore di esaminare il bilancio dell'Istituto Bonafous per l'anno 1886.

Consentì d'urgenza la riduzione d'ipoteca inscritta a garanzia del prezzo di un'annualità consensuale.

Assentì alla riforma della malleveria prestata dal cessato tesoriere dell'Istituto Bonafous, ed accettò la cauzione offerta dal tesoriere attuale.

In riguardo all'ampliazione degli Asili infantili dei Borghi Dora e Aurora, deliberò di accordar loro un maggior sussidio di lire 300, ed egual somma concesse all'Asilo infantile della Madonna del Pilone.

Non credette di ritornare su precedente sua deliberazione negativa in ordine alla nuova domanda degli abitanti di [illegible], relativa alla lavatrice.

Non ammise la domanda di conservazione di opere edilizie, non conformi alle vigenti prescrizioni, nella casa di via Ospedale, n. 12.

Trattò inoltre di 21 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Corte d'Assise di Torino.

Furto.

Ieri si discusse davanti alla nostra Corte d'assise il processo contro Pagliotti Michele, giovine d'anni 22, panattiere, chiamato le *studente*, imputato di quattro furti qualificati, commessi nel periodo dal marzo al maggio dello scorso anno, in diverse botteghe, per un valore complessivo inferiore alle 500 lire.

I genitori di lui, Pagliotti Angelo e Pagliotti Caterina, erano imputati di ricettazione.

I giurati ammisero la colpevolezza del giovine Pagliotti per due furti, concedendogli le attenuanti.

Negarono però la colpevolezza dei genitori di lui.

In base a questo verdetto, la Corte lo condannò a sette anni di reclusione e tre di sorveglianza, e dichiarò assolti i suoi genitori.

Presidente cav. De Guidi; P. M. cav. Maganza; difensore pel giovine Pagliotti, l'avvocato Paretti, e per i due coniugi, l'avvocato Ambrogio.

Inondazioni in Sardegna.

Gravi notizie son giunte da Sassari al ministro dell'interno circa le inondazioni.

Ad Orosei le acque si estesero per circa mille ettari fra orti, giardini e seminati. A Torpè il torrente Posada ha straripato distruggendo i seminati e cagionando gravi danni. Sono 150 le famiglie rimaste senza pane. Nel territorio di Orosei per dare lo scolo alle acque occorrerà tagliare la strada nazionale.

La massima altezza delle acque del fiume Cedrino fu di metri 3,95. Anche da Siniscola si hanno notizie di gravi straripamenti ed inondazioni.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 13, ore 3 pom. — Si assicura che la Giunta del Senato sia contraria alla legge per gli infortuni sul lavoro.

— L'ufficiosa *Stampa*, elogiando la relazione dell'on. Laporta, sul bilancio invita gli amici ad insistere sul motto « Freno alle spese. »

— Si dice che il Comando della sezione dei carabinieri di Palermo intenda sporgere querela contro la *Gazzetta di Torino*, la quale divulgò la falsa notizia di due carabinieri che avrebbero aggredito, ucciso a colpi di rivoltella e depredato di grossa somma di denaro un carrettiere sulla strada di Caltanissetta a Piazza Armerina (1).

— Con decreto d'oggi il ministro Taiani sospese per cinque giorni il cancelliere della Pretura di Modica per trascuratezza nell'esercizio del suo ufficio.

— Lunedì prossimo il ministro Coppino presenterà al Senato il progetto di legge sui maestri elementari.

— Nella prossima settimana si pubblicheranno i concorsi per cinquanta cattedre universitarie.

— La Commissione composta di Boito, d'Andrade e Bernabei andrà ad ispezionare le scuole nelle provincie napoletane e siciliane.

— Nel mese di luglio avranno luogo gli esami di concorso ai posti di segretario al Ministero delle finanze ed alle Intendenze.

— Nella seduta odierna della Camera fu notevole il discorso dell'on. Napodano, il quale, interrogando il ministro di grazia e giustizia in forma stringente ed elegante, dimostrò le irregolarità gravi manifestatesi nell'amministrazione Taiani.

Questi rispose fiaccamente, provocando ripetute interruzioni ironiche.

Si commenta pure la risposta data da Depretis alla interrogazione Ferrari. Il presidente del Consiglio disse che il Governo intende discutere il progetto per la riforma della legge comunale quale è stato presentato. E soggiunse testualmente queste parole: « Anzi non si dovranno fare le « elezioni generali, salvo i diritti della Corona, « se prima la riforma non sarà discussa, affinchè « i nuovi elementi che, per essa, entreranno a « modificare il Corpo elettorale possano far sentire le loro influenza. Il Governo domanderà « pel primo che si discuta il progetto non appena « il terreno sia sgombro delle altre questioni. Se « la proposta non verrà accettata, il Governo saprà « fare il suo dovere. »

— Viene attribuita al Papa l'intenzione di obbligare tutti i preti di Roma a frequentare gli esercizi spirituali, allo scopo di correggerli e distrarli dalle tendenze mondane.

— Il *Diritto*, polemizzando col giornale ufficioso del ministro degli interni, insiste nelle critiche fatte all'atteggiamento di Robilant nella politica orientale, asserendo che la dimostrazione navale a quest'ora è considerata completamente fallita.

— Secondo la *Tribuna*, il Governo, viste le opposizioni, non insisterebbe sul progetto di rimaneggiamento della legge sul registro e bollo.

ROMA, 14, *ore* 9,30 *ant.* — Ieri sera un giovinetto diciassettenne diede quattro coltellate alla sua amante, una fanciulla di quattordici anni, la quale voleva abbandonarlo. Lo stato della povera fanciulla è gravissimo.

— Secondo il solito giornale ufficioso, la situazione in Oriente è migliorata. La flotta greca rientrerebbe nel porto di Salamina. La Bulgaria non insisterebbe nel chiedere la indennità di guerra alla Serbia. Questa avrebbe rinunciato a chiamar sotto le armi la seconda categoria.

— L'Ufficio centrale del Senato, esaminato il progetto di legge per la riforma dell'imposta fondiaria, ha deliberato di invitare il ministro delle finanze a intervenire alle sue adunanze, per dare spiegazioni circa le conseguenze finanziarie della legge.

ROMA, 13, ore 4 pom. — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 13 febbraio*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati sono in numero discreto.

Sono presenti i ministri Depretis e Taiani.

FRANCICA svolge una sua interrogazione sull'applicazione della legge ai danneggiati politici meridionali. Egli crede che quella legge sia insufficiente.

DEPRETIS risponde che quella legge soddisfa ai bisogni accertati.

(Agenzia Stefani).

NAPODANO svolge un'interpellanza sulle condizioni in cui trovasi la magistratura e sulle cause che possono menomare l'indipendenza.

TAIANI dimostra la decadenza della magistratura dipendere da mali organici, a cui occorrono rimedi organici. A tal uopo ha presentato un progetto pel riordinamento organico giudiziario.

NAPODANO non è soddisfatto.

PANATTONI svolge un'interpellanza sull'illegittima sostituzione dei funzionari di pubblica sicurezza nelle competenze ed attributi della magistratura e intorno al rapporto tra l'autorità giudiziaria e l'autorità politica. Deplora specialmente le perquisizioni e l'istruzione di processi fatta dalla polizia a preparazione del giudizio, l'allontanamento dei giudici naturali nei processi penali.

TAIANI non ammette siano esatti i giudizi di Panattoni. Lo invita a denunziare fatti e nomi speciali e non mancherà, occorrendo, di provvedere.

PANATTONI replica, deplorando l'abbassamento del livello della magistratura.

Il PRESIDENTE lo richiama all'ordine.

PANATTONI, constatando togliersi al deputato la libertà della parola, vi rinunzia.

ORSINI svolge una interrogazione sulla possibilità di tenere un'Esposizione mondiale a Roma nello stesso anno che si inaugurerà il monumento al Padre della Patria.

GRIMALDI risponde che il Governo non esclude la possibilità, ma non può prendere impegno. Ignorasi l'epoca dell'inaugurazione.

ORSINI non è soddisfatto, e riservasi di presentare un'interpellanza.

NAPODANO svolge un'interrogazione sui frequenti disastri e sul modo come è esercitata la ferrovia Napoli-Cancello-Avellino.

GENALA dà assicurazioni, delle quali Napodano prende atto.

FAZIO ENRICO svolge un'interrogazione sulle cause del ritardo a mettere in esercizio la ferrovia Cajanello-Venafro, detta Cajanello-Isernia.

GENALA dice che le cause sono indipendenti dal Governo. Assicura che farà il possibile perchè si affretti, e spera che l'apertura sarà nel marzo o certo nel prossimo maggio.

FAZIO prende atto poco soddisfatto.

DI RUDINI' chiede di sapere quando potrà aprirsi all'esercizio il nuovo tronco ferroviario Siracusa-Noto.

GENALA dice che se il Comune di Noto volesse anticipare e sostenere la spesa per la stazione, l'aprirebbe subito.

DI RUDINI' replica, il Municipio di Noto essere disposto a sostenere una parte della spesa; il Governo paghi lire 10,000.

GENALA aspetta l'offerta.

FERRARI LUIGI svolge un'interpellanza sua e di MARCORA sui criteri coi quali il ministro dell'interno giudica le conseguenze della ritardata approvazione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale. Opina che dopo la riforma della legge elettorale politica, il ritardo della riforma della legge comunale sconvolga il nostro pubblico interno. Espone i motivi.

Accenna alle principali riforme, che ritiene dovrebbero essere stralciate dal complesso della legge.

DEPRETIS non ammette lo stralcio. La legge deve essere discussa nel suo complesso. Il Governo intende mantenere fermi tutti i concetti fondamentali della riforma. Desidera che le elezioni generali si facciano dopo l'approvazione della riforma della legge comunale e provinciale. Fra pochi giorni chiederà insistentemente che si discuta. Se la Camera ricusasse, il Ministero riserverebbesi libertà d'azione.

FERRARI prende atto.

PASCOLATO svolge la sua interrogazione sull'avanzamento della costruzione della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno e sul tempo necessario per l'apertura all'esercizio.

GENALA risponde che prima del prossimo inverno ma che il Governo spiegherà perchè possa aprirsi più presto.

RIOLO svolge la sua interrogazione sulle istruzioni date dal Governo alla Commissione istituita per l'applicazione dell'art. 20 della legge 27 aprile 1885.

GENALA rammenta le sue dichiarazioni che non avrebbe concesso un chilometro dei mille senza ponderate comparazioni fra le domande. Queste essendo numerose, la Commissione abbisogna di tempo. Alla domanda se nella distribuzione dei mille chilometri si terrà conto delle provincie meno provviste, risponde affermativamente.

RIOLO dichiarasi soddisfatto.

COSTANTINI svolge la sua interrogazione sulla ritardata esecuzione dei lavori del primo tronco della linea San Benedetto-Ascoli tra San Benedetto e porto d'Ascoli.

GENALA risponde che ordinerà forse un secondo binario per liberare la linea.

COSTANTINI dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta alle ore 7,10 pom.

(1) È però a notarsi che la *Gazzetta di Torino* pubblicava tale notizia con riserva.

Estero.

BERLINO, 13, ore 1,40 pom. — È imminente la presentazione alla Dieta prussiana d'un progetto di legge riferentesi alle condizioni degli ecclesiastici in Germania.

Si annunciano inoltre altri progetti di legge anti-polacchi concernenti le scuole, la lingua ed il servizio medico.

BERLINO, 13 (Ag. Stef.). — Il Reichstag approvò definitivamente il bilancio e la legge sul prestito. Accordò 300 mila marchi per la costruzione di un avviso marittimo, invece di 800 mila domandati dal Governo.

LEICESTER, 13 (Ag. Stef.). — La Polizia, rinforzata, disperse i rivoltosi. I padroni fecero alcune concessioni, proponendo un arbitrato sui punti in litigio.

LONDRA, 13 (Ag. Stef.). — Il Governo ha nominato un Comitato d'inchiesta per i disordini londinesi. Nessun provvedimento si prenderebbe contro gli autori dei discorsi violenti pronunciati a Trafalgar-square.

VIENNA, 13, *ore* 7,55 *pom.* — La Russia accetta l'insieme della Convenzione turco-bulgara, escludendone la sola condizione che Bulgaria e Romania abbiano a dare un contingente di truppe in caso di guerra della Turchia contro altri Stati.

La Stampa panslavista di Russia è diventata finalmente favorevole al principe Alessandro, il quale agì di propria iniziativa soltanto dopo che la Russia ricusò di appoggiarla. Essa vuole però dimostrargli l'impossibilità che la Bulgaria si stacchi dalla Russia.

BELGRADO, 13 (Ag. Stef.). — I commissari serbo, turco e bulgaro, incaricati di negoziare la pace, finora si sono intesi soltanto sulle formalità e preliminari come preambolo del trattato da conchiudersi. Decisero di fare giornalmente ad un corrispondente di Bucarest le comunicazioni destinate ad essere pubblicate, ma di tenere occulti i negoziati segreti.

La prima categoria dell'esercito serbo è già sotto le bandiere.

PARIGI, 13 (Ag. Stef.). — Freycinet informò il Consiglio dei ministri che il principe di Bulgaria notificò ufficialmente alle Potenze la decisione di mobilizzare l'esercito bulgaro pel 19 corrente. La Grecia, d'altronde, conserva sempre un'attitudine di aspettativa.

BANGKOK, 13 (Ag. Stef.). — Tre navi inglesi facenti parte della squadra della China sono giunte nelle acque siamesi. Il re di Siam visitò la nave ammiraglia, ricevendovi un'accoglienza cordialissima.

Dufferin, sbarcato a Mandalay, ha ricevuto le felicitazioni delle colonie estere.

BERLINO, 13 (Ag. Stef.). — Il Landtag elesse Koeller a presidente, Heeremann fu eletto primo vice-presidente e Benda secondo.

LONDRA, 13, *ore 4 pom.* (Ag. Stef.). — Contrariamente alle voci di disordini probabili, oggi, finora tutto è tranquillo. Nessun assembramento venne segnalato. Tutte le precauzioni furono prese. In un *meeting* a Sarrow furono pronunciati discorsi violenti.

LONDRA, 13 (Ag. Stef.). — Gli individui processati pei disordini di Westend si giudicheranno mercoledì, però finora le autorità hanno creduto prudente di mantenere il segreto sul numero e sui nomi degli imputati.

BERLINO, 13, ore 11,55 pom. — Dicesi che le Potenze si sono accordate per l'accettazione del trattato turco-bulgaro. Solo verrà concertato un articolo per quanto concerne l'alleanza bulgaro-turca, riguardo alla quale la Russia intende fare le più ampie riserve.

PARIGI, 14, ore 9,20 *ant.* — Le notizie d'Oriente, poco rassicuranti nei giorni passati, prendono una piega decisamente pacifica. Si parla, come di cosa sicura, di un componimento fra la Turchia e la Bulgaria, raccomandato da Bismarck e bene accolto dalla Russia.

LONDRA, 13 (Ag. Stef.). — Un dispaccio della Lloyd da Ismailia, in data del 13 corrente, annunzia che la navigazione generale del Canale di Suez fu interrotta in causa del cattivo tempo.

La Borsa.

Torino, il 13 febbraio.

Un dispaccio della *Politische Correspondenz* annunzia che i negoziati per la pace verranno conclusi a Bucarest per ordini impartiti dalla Porta a Madjid pascià. La Serbia, che non era disposta a continuare la lotta, ricomincia ad armarsi, e la Bulgaria per conseguenza ne segue l'esempio. La Grecia continua ad essere sorda ai suggerimenti delle Potenze. La Russia non ha ancora aderito all'accordo turco-bulgaro; la situazione in Oriente continua quindi ad essere molto oscura.

I disordini di Londra impressionarono tutto il mondo civile, non sembrando possibile in Inghilterra violenze di tale natura. La questione sociale è adunque molto seria ed è di somma necessità ai Governi l'occuparsene, se l'operaio della *city*, il più educato alle idee di civiltà fra gli operai delle altre nazioni, è ormai reso accessibile alle propagande socialistiche che lo costringono a rivoltarsi contro le leggi che presentemente ci governano.

Da noi continua il dibattito fra i giornali ministeriali e quelli dell'Opposizione per l'imminente della discussione finanziaria nella nostra Camera dei deputati. Per gli uni il Ministero è sicuro della vittoria, per gli altri la sconfitta è certa. A noi non è dato di fare previsioni, ma ci auguriamo che dalla pubblica discussione possa risultare chiaramente il vero, e che chi regge o sarà chiamato a reggere il timone delle finanze possa avere norme precise per l'indirizzo finanziario del nostro Paese.

Ecco i fatti che avrebbero dovuto influire i mercati finanziari nella settimana che sta per finire, ma l'abbondanza del denaro e la qualità degli operatori al solito, attutirono e resero meno sensibili le conseguenze che in tempi normali questi fatti avrebbero indubbiamente prodotto.

Dappertutto la situazione monetaria non potrebbe essere migliore. Perdurando la crisi commerciale, i capitali disponibili si presentano in tale abbondanza nei diversi mercati da rendere lo sconto fuori Banca inferiore dell'1 ed anche 1 1/2 0/0 a quello ufficiale; l'Italia sola fa eccezione, in cui lo sconto libero è solo di 1/2 0/0 minore a quello degli Istituti d'emissione.

Per riguardo agli operatori, è fuori di dubbio che l'Alta Banca vigila al sostegno dei corsi e che al minimo segnale di debolezza essa vi apporta il suo valido appoggio, e con compere impedisce che la reazione si faccia sensibile. I grossi banchieri sono interessati a questo sostegno non solo perchè, mancando totalmente o quasi la piccola speculazione, sono carichi di gran parte dei valori che formano oggetto delle transazioni di Borsa, ma anche perchè hanno sul dosso diverse emissioni che devon trovare un pubblico capace di assorbirle, assorbimento che sarà difficile se i corsi non sono alti. In fatto di nuove emissioni accenneremo alla sola piazza di Berlino, che in questo momento ha una miriade di affari da lanciare al pubblico, incominciando dalla Società per le raffinerie degli zuccheri e terminando al Prestito Serbo.

Riassumendo il fin qui detto, quantunque in questa settimana le ragioni di reazione non siano mancate, pure, meno un qualche istante di debolezza, ci troviamo a corsi di poco inferiori a quelli della precedente ottava. La chiusura di Parigi ci arriva infatti questa sera coi seguenti prezzi:

3 0/0 Ammortizzabile	84 15
3 0/0 Vecchio	81 60
4 1/2 Nuovo	109 87 1/2
5 0/0 Italiano	97 52 1/2

Risultato della settimana, fu un ribasso di 10 centesimi sull'Italiano e sull'Ammortizzabile, un rialzo di centesimi 27 1/2 sul 4 1/2 0/0. Ieri si quotò l'Italiano a Parigi al corso minimo di 97 37 1/2. Londra si mantenne fermissima per tutta l'ottava, malgrado i disordini accennati più sopra. I Consolidati ci arrivano alla seconda quota odierna a 100 15/16 con un aumento di 7/16 da sabato scorso. Vienna e Berlino seguirono l'esempio di Londra e ci mandarono corsi continuamente in progresso. A Berlino le Mediterranee continuano ad essere ben viste dalla speculazione, e, quel che più importa, ricercate dai capitalisti quale impiego di denaro; questo abbiamo letto in una corrispondenza di una rispettabile Casa bancaria di quella piazza.

Da noi le transazioni sulla Rendita nei primi giorni della settimana non furono molto numerose; oscillarono fra 97 90 e 98 07 1/2 massimum. Ieri ed oggi, invece, il mercato fu molto attivo, e, dopo un minimum di 97 50, notiamo quale corso di chiusura del borsino odierno il prezzo di 97 72 1/2.

Poche variazioni dobbiamo similmente notare sui corsi dei diversi valori, quantunque le transazioni siano state piuttosto numerose.

Essendo ormai noti i dividendi di quasi tutti gli stabilimenti, e diversi essendo gli apprezzamenti che sul merito di ciascun valore si fanno dai nostri operatori di Borsa, alcuni di essi si trovano ad un prezzo abbastanza elevato e realizzano, surrogandoli con altri che credono suscettibili di nuovi aumenti. Queste diverse preferenze determinano una corrente continua di transazioni, creano una serie di nuovi affari sì che ogni venditore trova facilmente la contropartita senza che il titolo subisca variazioni di sorta. Ecco perchè troviamo a prezzi eguali o quasi a quelli segnati nella precedente nostra Rivista i seguenti valori:

Banca Nazionale 2210. Credito Mobiliare 952 (per questo valore venne fissato un dividendo di lire 24, pagabile il [illegible] corrente). Banco sconto 468 50. Banca Subalpina e di Milano 246. Credito Torinese 305. Mediterranee 578 50. Industria e commercio 222. Fondiaria Italiana 346 50. Esquilino 244 50. Cartiere 496. Lane Borgo Sesia 404.

Le Azioni Ferrovie Meridionali da 694 ricaddero a 688. Malgrado questo piccolo ribasso, la tendenza continua ad essere eccellente.

Piuttosto ricercate le Azioni Banca Torino, che da 832 salirono a 835 sempre in buona vista.

Qualche affare in Costruzioni Venete sul corso di 595 circa. Parlasi di un dividendo di lire 22. Se si confermerà questa voce certamente esse dovranno aumentare.

Parigi, 13 (*Boulev.*) — 3 0/0 81 67 — Rendita italiana 97 60 — Ottomane 496 — Meridionali 687 — Suez 2183.

Mercato della seta a Lione.

LIONE, 13, ore 12,15 pom.

Mercato con pochi affari e prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	1a qualità	fr.	66
» »	12/14	3a	»	» 59
» italiane	10/13	1a	»	» 63
» »	10/12	2a	»	» 60
» »	14/16	2a	»	» 55
Trame italiane	20/24	2a	»	» 61
» giapponesi lavor. ital.	32/36	2a	»	» 54
Organzini francesi	20/24	3a	»	» 60
» piemontesi	24/26	1a	»	» 66
» italiani lavor. italiana	16/18	1a	»	» 65
» » »	20/22	2a	»	» 61
» italiani lavor. franc.	16/18	2a	»	» 60
» » »	20/22	3a	»	» 60

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, dicembre *(sera)*		13	13
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	58 10	58 10
» per marzo	»	48 10	48 10
» a 4 mesi da marzo	»	48 40	48 40
» a 4 mesi da maggio	»	49 40	49 30
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	38 50	38 —
» raffinato scelto disp.	»	103 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	41 25	41 —
» id. a 4 mesi da maggio	»	42 80	42 30

Liverpool, 13 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 20,000.

Havre, 13 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Venduto balle 700.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 12,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 13 febbraio *(sera)*.

Frumento — Importazione:	Quint.	3,250
— — Venduto	»	nulla

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 157 tela perduta.
(**) Per 100 kg. netti, tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 febbraio 1886.

Torino	87 —	14 —	33 —	[illegible] —	62
Bari	34 —	83 —	41 —	29 —	12
Firenze	64 —	87 —	30 —	56 —	25
Milano	79 —	21 —	5 —	38 —	23
Napoli	53 —	57 —	28 —	88 —	68
Palermo	27 —	86 —	20 —	77 —	63
Roma	59 —	27 —	19 —	80 —	10
Venezia	[illegible] —	15 —	25 —	15 —	24

ITALIA

DALLA CAMERA.

Il progetto di legge sul credito agrario

12 febbraio.

Ieri si è finita la discussione generale, ed oggi s'è cominciata la discussione degli articoli della legge sul credito agrario.

Il concetto era ed è buono, ma la esplicazione di esso e la compilazione degli articoli di legge per vero lasciano molto a desiderare. Contro di questi si erano specialmente sollevati parecchi giureconsulti, i quali hanno sovratutto domandato alla loro convinzione e al loro culto delle discipline giuridiche, pinochè all'attenzione e all'interessamento della Camera, il coraggio e la forza di portare severe censure e proporre rilevanti emendamenti alla nuova legge.

In sostanza, il criterio della legge è il seguente: Finora sui frutti pendenti e raccolti, sulle derrate immagazzinate, sopra gli animali, le macchine, gli attrezzi rurali e sovra le scorte vive o morte di un fondo aveva privilegio innanzi ad ogni altro creditore il locatore o proprietario del fondo. La nuova legge accorda che di fianco al locatore e ad ogni altro creditore privilegiato possano schierarsi essendo gli Istituti esercenti il Credito agrario. Il locatore o proprietario avrà il privilegio specialmente sui frutti pendenti e raccolti e sulle derrate immagazzinate; gli Istituti di credito agrario che hanno mutuato del denaro per beneficio dell'agricoltura avranno il privilegio sulle macchine, gli attrezzi rurali, sugli animali e su tutte le scorte vive e morte.

Il credito agrario può esercitarsi non solamente con mutui a breve scadenza destinati a sopperire alle colture annuali e migliorare le produzioni agrarie, ma può anche esercitarsi con mutui a lunga scadenza per costrurre nuovi fabbricati rustici, per compiere prosciugamenti e irrigazioni, per condurre acque e scavare pozzi, per piantare viti e alberi fruttiferi che naturalmente non danno beneficio nè in uno nè in due soli anni. Orbene, il disegno di legge sul credito agrario ammette che gli Istituti di credito i quali fanno di questi mutui a lunga scadenza, cioè per la durata di 8 a 30 anni, possano ottenere un'ipoteca speciale a favore un privilegio sopra gli altri creditori. Talchè, quando sia venduto un immobile ipotecato, l'Istituto creditore abbia diritto a far separare dal prezzo la parte corrispondente ai miglioramenti fatti per effetto del suo mutuo, e sopra questa parte separata abbia la preferenza innanzi a tutti i creditori iscritti anche anteriormente al suo credito.

Questa la sostanza della legge.

⁂

Invero essa modifica profondamente il diritto comune sancito dal Codice civile; epperò molti se ne impaurirono, e domandano almeno che leggi di tal fatta siano ponderate assai, e siano dettate in modo severo e corretto.

Invece la presente discussione dimostra pur troppo che la correttezza e la chiarezza, e sovratutto la severità di dicitura, nella nuova legge si fanno molto desiderare.

Si discute da due giorni piuttosto vivacemente; si propongono, si esaminano, si accettano ad ogni più sospinto, ad ogni articolo, sempre nuovi emendamenti, aggiunte, correzioni, modificazioni, trasposizioni. Oggi il presidente stesso si lagnava che solo dalla Commissione erano stati presentati ad uno stesso articolo almeno tre emendamenti contraddittori.

Con questi precedenti e con questa abborracciatura capite che molto facilmente un concetto buono, per insufficienza di studi e per compilazione frettolosa, arrischia di naufragare in mezzo alle diffidenze e alle opposizioni sollevate da avversari seri e agguerriti.

L'onorevole Giolitti.

La *Libertà* ha creduto di poter dare all'onorevole Giolitti una lezione di galateo e di moralità politica. L'on. Giolitti se ne è rimasto zitto, lasciando che coloro che gli diedero il mandato politico lo giudicassero e lo vendicassero. E gli elettori del Collegio di Cuneo I non hanno tardato a far le più energiche proteste. Essi hanno insegnato all'on. Arbib quello che egli aveva dimenticato, che cioè i deputati non sono servi dei ministri, ma debbono essere gli interpreti della volontà di coloro da cui trae origine la loro funzione.

L'approvazione che nel Collegio di Cuneo I vien data all'operato dell'on. Giolitti proverà anche alla *Libertà* ed ai ministeriali sfegatati quanto sia già accentuata la ribellione della coscienza pubblica contro le pressioni che si fanno sui deputati, e quanto sia viva la protesta del Paese contro il presente indirizzo politico.

Coloro che finora parlavano delle elezioni generali come di uno spauracchio contro l'Opposizione cominceranno a cambiar metro. Difatti vediamo che Depretis, dopo aver trattenuta in ogni modo la discussione della riforma comunale e provinciale, vorrebbe ora abbandonarla ai dibattiti della Camera coll'unico scopo di trarre in lungo e guadagnar tempo.

Abbiamo riprodotto la lettera dell'egregio dottor De Matheis contro il linguaggio e le asserzioni della *Libertà*. Ne riceviamo ora un'altra dell'esimio dottore Lorenzo Valle, una delle persone più note e più stimate del circondario di Cuneo. La riproduciamo raccomandandola alla meditazione dell'on. Arbib e di quelli che la pensano come lui. Vedranno che ai deputati non è permesso di far divorzio dai loro elettori per sposare un partito od un uomo per quanti errori possa commettere. Gli elettori sono i giudici, e noi possiamo assicurare il signor Arbib che nel Collegio di Cuneo I essi sono tanto intelligenti da saper giudicar bene.

Dronero, 16 febbraio.

Onor. sig. Direttore,

Abbiamo letto, riprodotta nel vostro pregiatissimo giornale, la lettera che il mio collega dottore De Matheis dirèsse alla *Tribuna* intorno all'elezione dell'onorevole Giolitti. Noi vi ci associamo pienamente, in quanto essa espone la realtà dei fatti e rappresenta esattamente l'opinione del Collegio, il quale, eleggendo l'onorevole Giolitti, non intendeva certamente di compiacere l'onorevole Depretis, ma di mandare alla Camera un rappresentante degno dell'alto ufficio per altezza d'ingegno, per esperienza d'amministrazione, ma, più ancora, per indipendenza e fermezza di carattere.

Essendo il Giolitti oriundo della nostra valle, sebbene nato in Mondovì, qui a Dronero e nella Valle di Macra esisteva già latente l'intenzione di mandarlo alla Camera quando egli, coprendo la carica di segretario generale alla Corte dei conti, non era ancora eleggibile.

Quando il Giolitti fu nominato consigliere di Stato, questa intenzione andò prendendo carattere determinato man mano che si avvicinavano le elezioni generali.

A Dronero, nella festa d'inaugurazione del monumento al conte Ponza di S. Martino, si parlò assai di tale candidatura, ed i fautori di essa furono grandemente confortati a patrocinarla nell'udire, da chi poteva saperlo assai bene, il modo con cui il Giolitti aveva retto, qual commissario regio, le Opere pie di S. Paolo in Torino.

E così quando in Cuneo si tennero adunanze di medici e di segretari ed impiegati comunali per intendersi riguardo alle elezioni, il sottoscritto fra i medici, ed il Nicolino fra i segretari, manifestarono il favore con cui sarebbe stata accolta tale candidatura.

In fine, nel Comitato generale dei medici e dei segretari a cui si erano uniti gl'insegnanti elementari, il Nicolino presentò formalmente la candidatura Giolitti, che fu accolta per acclamazione.

Le parole adoperate allora dal Nicolino, e l'essere stata la candidatura del Giolitti appoggiata dalla *Sentinella delle Alpi*, sono argomenti più che sufficienti per far ritenere che *egli fu eletto*, non perchè *impiegato*, ma non *ostante fosse tale*, e non perchè *la candidatura sua piacesse al Governo*, ma perchè *si sapeva che egli non avrebbe mai tradito i suoi doveri verso gli elettori per farsi strumento di un Ministero qualsiasi.*

E questo *sia suggel che ognuni* il sig. Edoardo Arbib, direttore della *Libertà*, giornale non corrispondente nei fatti, almeno per quanto si vede, al nome che porta.

VALLE dottor LORENZO.

Abbiamo inteso gli echi del Collegio che ha mandato l'on. Giolitti in Parlamento. Ma il mondo ministeriale è animato a Roma da un così cieco furore contro l'audace denunziatore del disavanzo, che nulla si risparmia per tentare di demolirlo. Non potendosi contestare l'esattezza dei suoi computi (giacchè finora non abbiamo ancora veduta *nessuna confutazione*), si cerca di metterlo in mala vista, di presentarlo come un competitore presuntuoso dell'on. Magliani, come un concorrente ai finanzieri dell'Opposizione, e così via. Arti pessime e meschine, che non riescono se non coi piccini e meschini!

A questo ufficio si presta ora il *Corriere di Roma*, giornale che da parecchi giorni va a pigliare a palazzo Braschi le sue inspirazioni, e s'avvia a diventare una succursale del *Popolo Romano*.

In un articolo di alta sapienza finanziaria in cui l'on. Sella, il ristauratore delle finanze italiane, è ridotto alle proporzioni di un massaio qualunque, l'on. Giolitti è tartassato in modo che, poverino, non se ne salverà più. Egli è stato, come direbbe la Bibbia, pesato e giudicato; è un uomo perduto, e d'ora innanzi non conterà più nulla!

Giolitti, dice il *Corriere di Roma*, commette nella sua relazione degli sbagli per quindicine di milioni: non si può mica esser perfetti. — Ma ormai tutti, fuorchè i finanzieri del *Corriere*, sanno che se l'on. Giolitti ha tolto dal suo computo i 15 milioni preventivati per le perdite nei residui, questi milioni di passivo figureranno in un altro bilancio e saranno, secondo tutte le probabilità, più di 15.

« Giolitti — seguita il *Corriere* — è della scuola di Sella. Il forte biellese aveva delle vaste idee, sovente danneggiate da una grande gretteria pratica. Maneggiava con sicurezza i miliardi, ma si preoccupava, come di una questione di bilanci, di un modulo di circolari o della buona lineatura di un registro. Il Giolitti ha conservato questa parte almeno di Sella; quanto alle buone e feconde idee... »

Gli Italiani onesti, a qualunque partito essi appartengano, saranno ben contenti di sentire che nell'on. Giolitti rinasce la scuola del Sella. Così i milioni saranno maneggiati con sicurezza e *sincerità*, e nei registri delle finanze vi saranno delle cifre reali e non soltanto delle *apparenze contabili.* — Quanto alle buone e feconde idee che possa avere o non avere il Giolitti, non abbiamo ancora scoperto nel *Corriere di Roma* la visione profetica per credere che esso possa essere in grado di parlarne.

Il *Corriere*, seguitando a malmenare l'on. Giolitti, gli rimprovera non già d'essere stato un direttore generale delle Gabelle, un segretario della Corte dei conti, un consigliere di Stato ignorante, incapace, ma bensì di essere stato... *austero.* Grave colpa, invero, in questi tempi in cui l'austerità non è più di moda, ed è permesso di fare ogni cosa a cuor leggiero, anche quando si tratta del danaro dei contribuenti!

Un altro rimprovero si fa all'on. Giolitti: quello che, come relatore della legge sullo stato degli impiegati, egli, che fu impiegato, si mostri severo e diffidente verso i suoi colleghi. — Altra grave colpa! L'uomo che fu severo con se stesso, non avrebbe il diritto di esserlo verso gli altri! L'uomo che ha veduto gli impiegati all'opera non ha il diritto di conoscerne i difetti!

Finalmente il *Corriere*, concentrando in due periodi tutta la sua artistica ironia, esclama:

« Il buon finanziere si propone di polverizzare Magliani e di mostrare che lui, lui solo, è il vero medico della finanza italiana incancrenita. Egli mostrerà come si faccia a spendere a rotta di collo, obbedendo ai desiderii di tutta la Camera e di se stesso, a non voler mettere nuove tasse, ed insieme a tenere il bilancio in equilibrio. »

Gli è precisamente questo miracolo che l'on. Magliani ha la pretesa di fare tutti i giorni, che l'on. Giolitti, uomo freddo, di senso pratico, uomo della scuola di Sella, crede *impossibile*. E gli è appunto perchè lo crede impossibile che dice che non può dare il suo voto ad una politica finanziaria come quella dell'on. Magliani.

Questa politica ha l'approvazione del *Popolo Romano*, della *Libertà*, del *Corriere di Roma*. Magliani e Depretis possono esserne soddisfatti. Che bisogno c'è che essi facciano strillare tanto contro l'on. Giolitti? Non hanno più nulla da temere!

Il Gabinetto Nero.

Noi abbiamo riferito appena in un telegramma la notizia che Depretis avesse affidato al senatore Casalis l'organizzazione di un ufficio di polizia politica, al quale avrebbero preso parte alcune persone più o meno direttamente connesse al giornalismo, e che si segnalarono specialmente per aver servito i fogli clericali.

Abbiamo riferito la notizia, e non ci abbiamo insistito più oltre, perchè, per quanto poca stima abbiamo, come uomo politico, dell'antico capo della Sinistra, non credevamo sul serio che egli potesse andare tant'oltre nel suo aviamento dalle idee liberali. C'era in questa notizia qualche cosa di così metternichiano, di così austriaco, che non potevamo crederci.

Eppure pare che sia proprio così. Depretis avrebbe proprio costituito una specie di Gabinetto Nero per lo spionaggio politico. Ecco, difatti, che cosa leggiamo nel *Diritto:*

« Discutendosi fra altri periodici di Roma circa l'esistenza di un Gabinetto politico di polizia giornalistica al Ministero dell'interno, ed asserendosi da un lato e negandosi dall'altro, non esitiamo a dichiarare che le nostre notizie pure ci confermano l'esistenza di tale ufficio. E ne cogliamo l'occasione per dichiarare altresì che le informazioni attinte da quell'ufficio non sempre rispondono alla verità e producono mali incalcolabili a persone onestissime e d'intangibile riputazione.

« Del resto, tale servizio non è una novità; la novità è soltanto il suo riordinamento con sistema più poliziesco. »

ESTERO

La Russia e la Bulgaria.

Vienna, 11 febbraio.

(Bx) — Ancora non è riuscito di sapere che cosa pensi la Russia rispetto al problema dell'unione bulgara; che cosa « pensi di fare, » intendo, perchè di quello che, potendo, vorrebbe fare, tutti, su per giù, hanno un'idea abbastanza chiara.

Intanto questo mistero sulle intenzioni del Gabinetto di Pietroburgo rende inutile, finora, tutto il lavorio diplomatico degli altri Gabinetti. Il principe Alessandro si è inteso direttamente colla Turchia a condizioni che si possono giudicare abbastanza modeste, dal momento che da nessuna parte accennava di venirgli un aiuto efficace.

È ormai fuori di dubbio che da Londra e da Parigi, come da Berlino, da Vienna e da Roma, sarebbero stati assai contenti di furgli raggiungere la piena e completa « unione reale » invece della semplice « unione personale. » Oggi, a sentir il *Nowoje Wremja*, anche da Pietroburgo si vorrebbe il medesimo; ma, prima di tutto, non è certo in che misura quel giornale interpreti le idee della Cancelleria; e, in secondo luogo, si sa che, dato il caso, non si proclama il bisogno dell'« unione reale » se non perchè il principe si mostra soddisfatto della personale; se si fosse dato attorno per la prima, la *Nowoje Wremja* e tutti i *Wiedomosti* di Pietroburgo e di Mosca griderebbero alla violazione del trattato di Berlino.

⁂

Nel suo genere è un'abilità anche questa del signor de Giers; in una questione che tocca tanto davvicino la Russia e ch'è passata per fasi così urgenti, tenere celato lo scopo, e, se meglio vi piace, l'uscita finale della propria politica, non è saggio di poca bravura. Evidentemente, a Pietroburgo si pensa di fare in modo che o i Bulgari non abbiano ciò che desiderano se non dallo tsar, o paia ch'essi dallo tsar, dal « gran padre, » avrebbero avuto più di quello che dà loro il principe Alessandro; senonchè il principe farà bene intendere al suo popolo ch'egli non s'è accontentato di divenire a Filippopoli un muschir e maresciallo della Turchia, se non perchè appunto la politica russa minacciava, tirando in lungo le cose, di non soddisfarlo nemmeno in questo.

Come fu già finamente osservato, a Pietroburgo non sanno adattarsi al pensiero dell'impossibilità ormai assoluta di tornar a spadroneggiare come prima in Bulgaria; questa mancanza di rassegnazione promette loro invece di far perdere anche quella buona parte d'influenza che avrebbero potuto conservarvi. Si può anche ammettere che il Battenberg se ne vada e che gli si sostituisca un Waldemaro qualunque; ma non si può credere che un popolo che ha dato in guerra una così splendida affermazione di se medesimo, si adatti a tornar di nuovo un giocattolo in mano dei Kolander, degli Ingelström, dei Cantacuzeno e di tutti quei pretoriani civili e militari di cui da Pietroburgo l'avevano prima beneficato.

⁂

Oggi un telegramma da Costantinopoli dice che la Russia ha fatto dichiarare colà, come già prima a Belgrado, di intendere che, nelle trattative per la pace che hanno luogo a Bukarest, non venga minimamente toccata questione alcuna che abbia rapporto col trattato di Berlino.

I Serbi, a sentire certi dispacci, vedono in ciò qualche cosa che tornerebbe a loro favore; i Bulgari ci vedono invece un avvertimento alla Serbia, perchè, facendo entrare nei negoziati la questione della Rumelia, non renda impossibile il venire ad un accomodamento.

Questa varietà di interpretazioni prova solo che il nuovo passo della diplomazia russa ha il medesimo carattere ch'ebbero i suoi antecedenti, e il medesimo scopo: non far capire a che miri il Governo dello tsar, che vuole certo, se può, respingere una certa meta (ritornare, cioè, semipadrone in Bulgaria), ma non sa ancora con che mezzi e per che vie traverse la potrà raggiungere.

In conclusione, come al principio, colla formula del ritorno puro e semplice allo *statu* creato a Berlino, così ora, con questa formula nuova e sibillina, la diplomazia russa domina il lavoro diplomatico di tutti gli altri Gabinetti, e li domina perchè l'unico Governo che avrebbe, coll'interesse diretto suo, una ragione a uscir dagli impicci mediante proposte concrete — intendo l'Austria-Ungheria — non osa farlo appunto per non compromettere l'accordo con la Russia.

⁂

Del resto, anche la Stampa di Pietroburgo e di Mosca s'attiene al sistema dei *ballons d'essai*; per convincervene, non avete che a badare a tutte le interpretazioni che si dànno alla gita del principe Nicola del Montenegro a Pietroburgo. Gli uni — come il *Nowoje Wremja* — lo proclamano destinato a raccogliere sotto il proprio scettro tutti i popoli di razza serba; altri — come la *Gazetta della Borsa* — ne fanno un probabile successore del principe Alessandro, a capo di una Bulgaria completa e del tutto indipendente dalla Turchia.

E la prima voce, di queste due, si sparge proprio mentre da Vienna par di notare una tendenza della politica di re Milano ad amicarsi di nuovo colla Russia, e mentre a Belgrado si graziano « radicali » già condannati per ribellione e si permettono loro (cosa nuova non solo da che c'è Garaschanine al potere, ma fin da che c'era il Pirotschanaz) *meetings* in cui, certo, non si esprimeranno idee favorevoli alla politica, seguita finora, di ferma adesione all'Austria. Tanto qui come a Pest si nutre la speranza che da Vienna e da Berlino si riuscirà a piegare a migliori consigli la Cancelleria di Pietroburgo, tenendo per fermo — come dice il *Pester Lloyd* — che « le difficoltà balcaniche non abbiano a mutarsi in difficoltà europee. » Ma ora, come ora, la cosa dipende un poco anche dalla Grecia; ora, fuori di questa, la politica russa non è meno sibillina che verso la Bulgaria.

Le Memorie di Louise Michel.

Parigi, 10 febbraio.

(R. R.) — Quando riceverete la presente, l'editore Roy avrà messo in vendita le Memorie della celebre Louise Michel, che i suoi nemici hanno soprannominata *la petroleuse.*

Ho sott'occhio alcune bozze del volume, che conterà circa 500 pagine, e debbo *a priori* dichiarare che non credo che la prosa ed i versi — poichè ci sono anche dei versi — della scrittrice rivoluzionaria siano destinati ad ottenere un gran successo. Il volume è l'esatta immagine, il vero riflesso di Louise Michel, e ne traduce il carattere e le abitudini. Non c'è nessun ordine cronologico; gli aneddoti ed i fatti diversi si succedono a caso. L'infanzia passata al Castello di Vroncourt, l'adolescenza, le memorie della sua vita di istitutrice, gli anni passati come prigioniera alla Nuova Caledonia, a Clermont ed ultimamente a Saint-Lazare, la descrizione della guerra civile ai tempi della Comune, i suoi ultimi anni, tutto ciò Louise Michel ha scritto senza ordine alcuno; è una confusione indescrivibile.

Ciò non toglie che vi siano delle pagine interessanti, delle scene dipinte da mano maestra; ma la conclusione che appare evidente si è che la scrittrice rivoluzionaria ha la testa male equilibrata, e che è realmente affetta da monomania, per non dire di più.

Una delle cose che salta subito agli occhi, leggendo le Memorie della Michel, è il suo gusto particolare e speciale per lo scherzo, per le mistificazioni. Essa racconta con una specie di compiacenza tutte le *farces* che si permetteva coi suoi parenti ed amici; si trova in quelle pagine il vero tipo del *gavroche* e del gamin parigino.

Eccovi un punto relativo alla sua infanzia: — « Essendo ancora bambina, confessa che prendevo in « casa, e senza rimorso alcuno, tutto quello che po« tevo, cominciando dai quattrini (quando ce n'erano) « fino alle frutta, legumi, ecc.; regalavo tutto a molti « dei miei parenti, i quali mi facevano delle scene « terribili quando qualcuno andava a ringraziarli; io, « incorreggibile, ne ridevo. Una volta mio nonno mi « propose di darmi 20 soldi per settimana se avessi « promesso di non più rubare; non accettai, trovando « che avrei troppo perduto nell'affare. »

Un altro brano assai divertente è quello in cui Michel parla di due domande di matrimonio che le vennero fatte; perchè a chi conosce la fisionomia della rivoluzionaria sembrerà strano che essa abbia potuto trovare un uomo tanto di buona volontà da imbarcarsi con lei nell'arca coniugale — arca è molto galante da parte mia — ma, come dicevano i nostri vecchi, ogni pentola finisce per trovare il rispettivo coperchio.

« La memoria — scrive l'angelo del petrolio — dei « due esseri ridicoli che mi avevano, l'uno dopo l'al« tro (!), chiesto ai miei parenti fin dall'età di 13 « anni, mi avrebbe, se già non lo fossi, assolutamente « allontanata dal matrimonio. Il primo, vero perso« naggio da commedia, voleva dividere la sua fortuna « (di cui parlava ad ogni minuto) con una donna e« ducata secondo i suoi principii, cioè sul genere di « Agnese. Era un po' tardi per prendere questo mo« do, dopo tutto quello che io avevo già letto. I pa« renti mi lasciarono facoltà di rispondere da me stessa « — precisamente avevo letto Molière con mio nonno. « Il mio pretendente mi faceva talmente l'effetto del « tutore di Agnese, che io trovai mezzo di mandargli « una gran parte della scena ove essa dice: *Le petit « chat est mort!* Gli avevo anzi risposto questa frase « parola per parola. Egli non capiva! Allora lo guar« dai bene in viso e, coll'innocenza di Agnese, gli « dissi sfrontatamente: Signore, l'altro è anche di ve« tro? (il mio pretendente aveva un occhio di vetro).

« Molière ispiromi pure la risposta che feci al se« condo dei miei adoratori. — Vedete — gli dissi — « quell'affare là appiccicato al muro? (Erano due corna « di cervo). Ebbene, io non vi amo, non vi amerò « mai, e se vi sposassi seguirei l'esempio della signora « Dandin! Avreste sul vostro capo delle corna assai « più lunghe di quelle che vedete là sul muro! »

Louise Michel è un'emula di Pasteur; essa, essendo prigioniera a Noumea, ha avuto l'idea di vaccinare perfino le piante! Essa racconta che guarì così quattro alberi che avevano l'itterizia. Sarei curioso di vederla tentare l'inoculazione del virus anarchico a qualcuno dei suoi amici; potrebbe provare, per esempio, sulla Marescialla Booth, quella dell'*Armée du salut!*

E per lasciare i lettori sotto una buona impressione, finirò la presente, trascrivendone due strofe di una sua poesia intitolata: *Il Viaggio*, che sono veramente belle:

Comme un seuil du desert l'horizon est immense!
Enfant, où t'en vas-tu par le sentier mouvant?
Là-bas dans l'inconnu quelle est ton espérance?
Où je vais? Je ne sais; vers le bien, vers le beau!

Je ne veux ni pleurer ni retourner la tête;
Si ce n'était ma mère, ah! bien plus loin encor,
Par la vie incertaine où souffle la tempête,
J'irais, comme l'on suit les sons lointains du cor.

In conclusione però, nel libro della Michel, fra le tante cose meno belle, vi si trova più d'una pagina interessante scritta con intelligenza non comune.

NOTIZIE

ITALIA.

LIVORNO.

Un incidente al generale De-Vecchi. — L'altra mattina, alle 11 1/2 circa, il generale De-Vecchi, comandante la Divisione, montava a cavallo per recarsi a fare la sua solita passeggiata.

Ad un tratto, mentre il generale aveva un piede nella staffa e l'altro in terra, il cavallo faceva un brusco movimento, piantando la ferrata zampa sul piede del soldato.

Questi, pel forte dolore prodottogli dall'urto, lasciò le redini e si gettò a terra.

Il fatto accadeva proprio dirimpetto alla porta d'ingresso del Comando della Divisione, per cui vari soldati poterono sollecitì accorrere a rialzare il generale, mentre il suo aiutante correva a prendere una vettura, col mezzo della quale egli potè essere trasportato alla propria abitazione.

Si tratta fortunatamente di cosa leggera, una contusione che obbligherà il generale De-Vecchi a starsene in riposo per dieci o dodici giorni.

VERONA.

Scoppio di polvere. — Scrivono da Castagnaro, 11:

« Il signor Arturo Cagnoni, agente della Casa Loria, un giovanotto sui venticinque anni, appassionato cacciatore, trovavasi ieri a sera alle 7 1/2 nella cucina della sua abitazione, intento a far cartucce al chiarore d'una lucerna a petrolio.

« Appresso a lui sedeva la sua giovane sposa con in braccio un bambino di pochi mesi, primo ed unico frutto del loro matrimonio.

« Alcune persone di servizio trovavansi in diversi punti della stanza.

« Improvvisamente la cartuccia che si trovava tra le mani del Cagnoni scoppiò. Il fuoco si comunicò ad altre cartucce ed alla polvere che stava sul tavolo, e ne seguì una spaventosa detonazione, avvertita da tutte le case del vicinato.

« Gl'infelici che si trovavano nella stanza si precipitarono alle porte d'uscita, che si erano sfondate, e, passato il primo sgomento e diradato il fumo e le tenebre che li avvolgeva, si trovarono nel salone e nelle stanze attigue tutti orribilmente sfigurati.

« Le scottature che riportarono i disgraziati sono piuttosto gravi, ma non pericolose. Le scottature più gravi sono quelle riportate dai due sposi Cagnoni e dal loro bambino. Il loro viso, in parte annerito come il carbone, in parte coperto di vesciche, li rende irriconoscibili. Gli occhi però sono liberi, ed i medici assicurano che non si avranno conseguenze fatali.

« Le traccie lasciate dal disastro nella casa mettono stupore. Sconvolti i mobili, frantumati i cristalli di tutte le stanze aderenti, sfondate le porte, e specialmente un pesante portone della cantina, il cui grosso catenaccio vedesi contorto.

« Gli oggetti di rame della cucina sono divenuti d'un colore bianchiccio, come se coperti di cenere. L'orologio appeso alla parete si è fermato sulle 7 1/2.

« Per fortuna, di due grosse zucche appese alle travi della vôlta, una sola, la più piccola, ha preso fuoco, l'altra è rimasta intatta, che diversamente avrebbe portato conseguenze più tristi. Conteneva 4 chilogrammi di polvere. »

UDINE.

Contrabbando. — Scrivono da Palmanova, 16 febbraio, alla *Patria del Friuli:*

Cinque individui della guardia di finanza del circolo di Palmanova, la notte del 9 al 10 febbraio corrente, appostati nelle campagne fra Trivignano ed il torrente Torre,

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— Difatti non potrò nemmeno dirle il vostro nome! — ella riprese con curiosità.

Aspettava che Paolo glielo dicesse questa sua nome, ma egli preferì conservare l'incognito, e rispose con una nuova interrogazione:

— Eppure la signora Déglise vi lasciò andar sola alla messa?...

— No, no... c'era anch'essa con me, ma, obbligata a fermarsi nel villaggio, ella mi avviò pel sentiero che conduce alla Lineuse, raccomandandomi di seguirlo...

— E voi vi siete affrettata ad obbedirla...

— Aspettate... Quando mi trovai in quel bel sentiero ombroso, non potei resistere al desiderio di passeggiare un poco... Dacchè lasciai il convento del Sacro Cuore, è questa la mia prima passeggiata. Passai cinque giorni in conferenza colla sarta, e vi assicuro che non c'è di che rallegrarsi... Trovandomi finalmente fuori di casa, ho voluto compensarmi di tutte le noie dei giorni scorsi e mi inoltrai nella foresta anche a rischio di perdermici...

— Fortunatamente i nostri boschi sono sicuri e non c'è pericolo di cattivi incontri.

Ella lo guardò un momento sottecchi e si morse le labbra come per trattenere una risposta che le era improvvisamente venuta; poi, guardando il mazzo di pianticelle che il giovane teneva nelle mani:

— Son belli quei fiori, — ella disse, — come si chiamano?

— Digitelli... Non li conoscete?

— No, mia sorella conosce molto bene la botanica, ma io ne sono affatto ignara... I libri istruttivi mi fanno orrore...

— Davvero?... Allora che facevate in convento?

— Mi annoiavo con fervore... E avevo dei pessimi voti di condotta, perchè non mi davo la pena di dissimulare la mia noia... Un giorno scandalezzai tutta la classe perchè, credendomi sola, in mezzo al più profondo isolamento, esclamai: « Ah! come sono stufa! » Il professore, che si raccoglieva per cominciare la sua lezione, prese la cosa in mala parte... Figuratevi! « Comprendo che siate stufa, signorina, egli disse con voce seria, — ma quella non è una ragione per cui dobbiate stancare gli altri... Mi coniugherete venti volte il verbo: « Studiglio in classe come il minimo pensiero della convenienza. » Ah! non sarò io quella che rimpiangerò mai gli anni di collegio!

Ella diceva tutto ciò con una leggerezza incosciente e col tono spensierato di una giovane collegiale, felice di cominciare, all'uscita dal convento, un piccolo romanzo. Quando stavano per raggiungere il limite del bosco, ella si fermò ad un tratto.

— Eccovi sulla buona strada, signorina, — disse Paolo — di qui si vede la Lineuse... Spero che vi arriverete in tempo perchè non si accorgano della vostra scappata.

Ella fu sul punto di esclamare: « Di già! » ma vedendo gli occhi del giovane fisi su lei, represse la sua esclamazione ed arrossì.

— Grazie, signore, e scusatemi di avervi stancato colle mie chiacchiere! Temo che voi vi siate fatta di me una cattiva opinione... E se ci rivedessimo...

Ella s'interruppe. I suoi sguardi, incontrando quelli di Paolo, sembravano domandargli ingenuamente: « Ci rivedremo? »

— Forse più presto che non pensiate, signorina, — egli rispose sorridendo; — ad ogni modo, conserverò il miglior ricordo di questa mattinata.

Ella salì nel sentiero e fuggì, leggera, verso la fabbrica. Paolo, rimasto sul pendio, seguiva collo sguardo l'ombrellino della fanciulla, che appariva ancora ad intervalli al disopra delle siepi.

— Strana creatura! — egli pensava... — Rassomiglia certamente a Marta, eppure è tutt'altro... Guardandola, mi pareva di vedere sua sorella; ma il suo modo di parlare mi faceva pensare a suo padre.

IX.

Quel giorno stesso la signora Marta dava alla sala della Lineuse e al pranzo quell'ultimo ritocco che perfeziona tutto e di cui solo una padrona di casa elegante e compita ha il segreto. Sebbene non avesse altri invitati fuorchè Paolo Lobligeois, ella voleva che tutto fosse perfetto. La tavola era stata preparata nel giardino sulla tovaglia, candida come neve, i cristalli luccicavano davanti a ciascuna delle quattro posate, separati da gran mazzi di rose.

Nel salotto fresco e semioscuro, nel quale penetrava attraverso alle persiane un filo di sole, le giardiniere e i vasi in porcellana erano pieni di ogni specie di fiori d'estate; rose, campanule, gelsomini e magnolie. La signora Déglise indossava un abito tutto bianco in veli ricamati, e con quella toiletta dimostrava di avere vent'anni.

Aveva finito i suoi preparativi, quando la signorina Désirée di Bonnay, vestita di un abito di satino bianco a larghe striscie rosa, mostrò il suo visetto ridente attraverso alle persiane.

— Vieni qua, Zazette, che ti osservi da vicino, — disse la signora Marta... — Alla buon'ora!... Non hai più l'aspetto goffo della collegiale... Ma ti manca ancora l'ultima racconciatura per essere proprio compita.

Ella prese due rose-thée in una giardiniera; ne infilò una nei capelli castagni della giovanetta e le appuntò l'altra sul petto.

— Ecco, ora sei mirabilmente bella, — ella aggiunse abbracciandola.

— Quanti preparativi! — esclamò Désirée; — aspettiamo forse il *Prince Charmant?*

— Alla tua età, carina, più o meno lo si aspetta sempre... Dobbiamo pensare che può giungere da un momento all'altro, e non lasciarci cogliere all'improvvista.

— Sarebbe una parabola? — domandò Désirée con furberia.

— Fa di star seria un momento e ascoltami... Non sei più una bambina, e non ci tieni a ritornare al Sacro Cuore; non è vero?

— Oh Dio! no!

— D'altra parte non puoi pensare a vivere sola a Velaines... Papà è un uomo eccellente, ma ha gusti ed abitudini che non ti convengono affatto.

— Perchè?... Noi c'intenderemo invece benissimo! A lui piace la caccia, e andremo a caccia insieme; egli adora i cavalli, io li adoro egualmente, e galopperemo di conserva... Quanto al resto, sarei donna di spirito e chiuderei gli occhi sui piccoli capricci di lui...

— Pare che vi fosse molta indulgenza al tuo convento, — mormorò la signora Marta, un po' sbalordita. — Vuoi tacere? Parli come una bambina di cose che tu non puoi apprezzare... Il vero è che il mondo troverebbe a dire se tu vivessi sola a Velaines senz'altra compagnia che quella di tuo padre... Perciò, se non vuoi ritornare al Sacro Cuore, bisognerà pensare seriamente a maritarti.

— Hai un partito da propormi? — rispose maliziosamente Désirée.

— Non si tratta di ciò pel momento... Vorrei solamente sapere se, in genere, il matrimonio ti piacerebbe.

— Mah! dipenderebbe dal marito... Naturalmente, se rispondesse al mio ideale...

— Hai già un ideale? — esclamò la signora Marta turbata.

— Perchè no?... Al Sacro Cuore ne avevamo tutte uno.

— E si potrebbe sapere quale è il tuo? — riprese ironicamente sua sorella.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

ebbero il coraggio di dar la carica a [illegible] battaglione di contrabbandieri, che se ne venivano dal confine sorgiunali come truppa in riconoscimento di terreno, col loro carico sulle spalle d'un bidone di circa 25 litri di spirito, preceduti da una guida, la quale, per quanto possa esser messa fuor di combattimento, se le autorità provvederanno come ha meritato, non potrà mai dare allo Stato quanto gli ha usurpato contrabbandando e facendo da guida.

Erano più di 50, ma le guardie, nascoste nelle accidentalità del terreno, lasciati passare la guida, saltarono in piedi come cani sguinzagliati e seppero comparire in numero tale, che tutta la comitiva, sbalordita dalla sorpresa e temendo di trovarsi di fronte a un numero maggiore, se la diede a gambe, lasciando sul terreno forse più di 800 litri di spirito in altrettanti stagnoni che potevano formare il carico di 38 individui.

BIELLA.
(Nostre lettere particolari — 13 febbraio).

Rettifica. — Nella corrispondenza da Andorno, in data 9 febbraio, inserta nel numero di ieri l'altro (43) della *Gazzetta Piemontese*, si leggono le seguenti parole: *L'illustre prof. E. Morselli, avendo sciolta la società contratta col dott. Pavesio per l'andamento dello stabilimento di Biella-Piazzo*, ecc. Osservo, a rettifica, essere stato il sottoscritto che sciolse la società coll'illustrissimo prof. Morselli, il quale si rivolse poi alla nascente Casa di salute d'Andorno.

Dott. *Pavesio Giovanni.*

ARTI E SCIENZE

Domenica, 14 febbraio

✱ Teatro Regio. — Ieri sera, anzichè il *Duca d'Alba*, come si era annunciato, si rappresentò — causa una improvvisa indisposizione del tenore De-Negri — l'*Hermosa*. Fu veramente un contrattempo, per i molti forestieri venuti per udire l'opera di Donizetti, e perchè ieri sera si poteva prevedere un pubblico scelto e numeroso, ed una bella riconferma del successo dell'altra sera. È un contrattempo anche per me, che, preferendo di parlare dell'esecuzione del *Duca d'Alba* dopo che una seconda rappresentazione avrà fatto scomparire qualcuno di quei nei, che non mancano mai in una prima, debbo rimandare ad uno dei prossimi numeri il cenno promesso su di essa.

Intanto, mentre spero che l'indisposizione del De-Negri sia senza gravità di sorta, annunzio per la settimana ventura la *Traviata*, e forse la *Dinorah*, con la signorina Donadio, che questa sera canta per l'ultima volta nella *Sonnambula*. F.

✱ Teatro Gerbino. — Per quattro sere le vecchie commedie di P. A. Bon, non ostante il mezzo secolo che hanno sul gobbo, bastarono a riempire il teatro Gerbino. Inarrivabile davvero il Privato nella parte di Ludro.

Stasera *La sposa sagace*, di Goldoni. Giacchè il Pietriboni dimostra di non aver dimenticato le vecchie tradizioni della sua Compagnia che fecero rivivere il repertorio goldoniano, perchè non ci regala qualche altra commedia, anche fra le moderne, di quelle che sono raramente rappresentate? È desiderio generale di poter applaudire lui ed i suoi valenti compagni d'arte, ad esempio, nel capolavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, a cui la sua Compagnia dà una interpretazione degna in tutto del lavoro.

Domani serata d'onore del bravo Colonnello, col *Nicarete*, di Felice Cavallotti, che da due giorni si trova fra noi.

✱ Teatro Balbo. — Il pubblico accorre sempre numeroso ad applaudire i fantocci dell'Holden, che destano sempre l'ammirazione di tutti.

Ieri sera il famoso concerto di negri ed il *clown* sui trampoli fecero, al solito, smascellar dalle risa.

Oggi due rappresentazioni: una alle 3 1[4, l'altra alle 8 1[4.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — Domani farà l'ultima comparsa Rudolph, l'*uomo flauto*, il quale eseguirà un concerto dei più scelti e variati. La rappresentazione è a suo beneficio.

✱ Teatro d'Angennes. — Venne ripreso a richiesta generale e per sole otto rappresentazioni il ballo *Excelsior*, che piacque tanto la scorsa stagione.

Il bravo Lupi abbellì la riproduzione con 14 nuove scene.

✱ *Edmea.* — La nuova opera del maestro Alfredo Catalani: *Edmea*, sarà rappresentata nel teatro alla Scala di Milano dopo quattro rappresentazioni dell'*Amor dei Manzotti*. Le prove sono già a buon punto; gli artisti si dimostrano soddisfattissimi delle loro parti, e l'orchestra alla « prima lettura » dello spartito fece una vera ovazione al Catalani. L'opera è di modeste proporzioni, in tre soli atti brevi, rapidi e drammatici; l'argomento è tolto dal *Danicheff*, ed il libretto è di Antonio Ghislanzoni. Principali esecutori sono la Germano-Ferni, l'Ortisi ed il Pozzi. Le prove dovettero essere momentaneamente interrotte per sollecitare l'andata in iscena del poema coreografico in due parti e sedici quadri: *Amor*, che ormai incomincia a diventare un'ossessione per tutti. Si calcola però che l'*Edmea* possa fare la sua prima apparizione verso il 22 di questo stesso mese.

Ed intanto il maestro Catalani si è valso della breve sospensione delle prove per dare una capatina a Nizza, dove si rappresenterà quanto prima la *Dejanice*.

Al giovane e simpatico maestro i nostri cordiali auguri per la riproduzione della *Dejanice* e per questa *Edmea*, attesa con viva curiosità e destinata, a quanto pare, a diventare un vero avvenimento musicale fra tanta invasione coreografica.

✱ Nuovi membri dell'Accademia francese. — Il giorno 11 corrente all'Accademia francese ebbero luogo le elezioni per la nomina di tre nuovi immortali ai seggi lasciati vacanti da Edmondo About, Victor Hugo e dal duca di Noailles.

Furono eletti il poeta Leconte de Lisle, il giornalista Edoardo Hervé e l'economista Leone Say.

De Lisle è uno dei più acclamati poeti francesi; egli sta ultimando una grande opera intitolata *Les états du diable*, una specie di satira filosofico-religiosa.

L'Hervé è uno dei giornalisti più popolari di Parigi. È un legittimista inconvertibile. Nelle ultime elezioni generali fu portato candidato a Parigi dai reazionari, ma rimase soccombente. I reazionari dell'Accademia, che erano in maggioranza, vollero consolarlo di quella sconfitta nominandolo immortale.

Leone Say, il terzo immortale, è conosciutissimo anche in Italia, da lui visitata parecchie volte. Fu più volte presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze.

✱ *I Clericali.* — Sotto questo titolo verrà quanto prima pubblicato un nuovo volume di Giovanni Faldella, che conterrà i seguenti capitoli:

Dedica — Politica patria e religiosa — Operette di clericalismo costituzionale — La metamorfosi curciana — La riforma elettorale e il partito clericale — Sintomi di un partito cattolico nazionale — L'enciclica « Diuturnum illud » — Trasporto funebre di Pio IX — Il possibile programma dei clericali — Le manovre degli intransigenti cattolici — I Comitati parrocchiali — Influenza clericale nella vita campagnuola — L'acquiescenza italiana — Il Vaticano regio — L'intromissione governativa — La libertà della Chiesa — I Comitati cattolici e il diritto delle processioni in Tribunale — Mossa nuova — Il canto dell'amore — Il [illegible] dell'odio — Ritrattazioni forzose — Il socialismo cristiano — Strategia di politica ecclesiastica — Stampa ed insegnamento clericale — Pietra di paragone della purezza cristiana — Il manuale dell'opera cattolica — Finanza clericale — Spirito di Corte Vaticana — Guerra! Guerra! — Lavora ed ama.

Prezzo del volume di circa 400 pagine L. 3 50.

✱ Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 15 corr. mese, alle ore 3 1[2 pomeridiane, avrà luogo la 17ª conferenza pubblica, col tema: *Le macchine seminatrici;* relatore il sig. mr. prof. Angelo Bottiglia, membro della Direzione.

✱ Balli e veglie. — Notti vertiginose e giocondo che costate ai poveri mortali tante... di buon umore e di tranquilli sonni perduti, noi vi malediciamo; siete troppo insaziabili perchè vi si possa lasciar passare senza veglie; siete troppo belle perchè, passate, non si si senta nelle fibre la stanchezza e nell'anima quell'amaro ricordo che resta sempre dei piaceri consumati... Eppure quest'anno si può dire, capovolgendo un vecchio proverbio: *nulla nox sine caroli*s; la baraonda tanto gioconda del carnevale è in un crescendo tale che, se la va di questo passo, una bella notte vedremo muoversi tutta Torino e ballar per la via. Per noi, confessiamo che, con tutta la buona volontà dei nostri giovani *reporters*, non sappiamo più come tener dietro a tutti questi trattenimenti danzanti e veglie e veglioni che si succedono senza posa vertiginosamente.

Sarebbe quasi il caso di istituire un'apposita redazione notturna per la società che si diverte di notte, poichè è par necessario che il giornale rifletta tutte le fasi, anche le notturne, della vita cittadina.

Fra i trattenimenti di questa notte va dato il primo posto al *veglione del Carignano*, col quale si sono inaugurati splendidamente i sotterranei di questo teatro, testè rinnovato. Dunque stanotte si è ballato sopra e sotto la platea; il veglione, con le sue danze e le sue belle maschere, è penetrato... nelle viscere della terra. I sotterranei, un po' freschi ancora e trasudanti l'umidità per le muraglie, erano convenientemente riscaldati ed elegantemente addobbati con drappi variopinti e con gale ghirlande di fiori... Aveva un aspetto singolare quel salone basso, sotterraneo, dai grossi colonnati, tutto invaso da un'orgia di luce e di colori, in cui si rimescolava la folla delle coppie danzanti...

Le maschere erano numerose; parecchie belle ed eleganti; alcune nuove e di gusto squisito, come ad esempio le tre che vinsero i premi, delle quali, ahimè, la memoria offuscata dal sonno non ricorda che due: il *posiglione* e la *colomba candidissima*...

— Una veglia elegantissima al *Circolo Brofferio* già Studenti, dove tutti i sabati che Dio manda in terra si dà convegno una società scelta e gentile e si formano certi mazzi di signorine che son veri fiori di bellezza e bottoni di rosa; e dove la Direzione del Circolo fa gli onori di casa con tanta squisita cortesia e cordialità di modi che gli invitati ne recano i più cari e grati ricordi.

Altra veglia riuscita egregiamente fu quella del *Circolo S. Secondo*, dove si accoglie tanta parte — e quanto bella! — della società di quel simpatico quartiere.

Stanotte, balli *parés-masqués* anche allo Scribe e al Nazionale, dove si era dato convegno la classe benemerita e rubiconda dei cuochi e persone di servizio... di ambo i sessi.

E da per tutto si è fatto venire il mattino; il mattino apportatore di sonno, di stanchezza e di riposo; per modo che si dovrebbe invertire i versi di Dante e dire *non lo giorno se n'andava*, ma *si lo giorno sen veniva e l'aer chiaro toglieva gli animai* ecc., ecc.

— Questa sera altri due balli: uno al teatro Scribe a lavoro della Cassa dei giovani lavoranti parrucchieri; l'altro al Circolo Cappellai.

— Il Comitato del Veglione dell'Oca ci manda il seguente comunicato:

Per il Veglione dell'Oca la rinomata ditta Massola offre una elegantissima *corbeille* di fiori finti d'una bellezza sorprendente.

Questa *corbeille* sarà data in premio al costume più ricco ed elegante.

I biglietti d'ingresso per il famoso Veglione dell'Oca si trovano in vendita al prezzo di L. 5 presso:

Le edicole Fino, dinanzi alla Posta centrale; Carlotti, sotto l'atrio della stazione di Porta Nuova; Luciano, in piazza Carlo Felice, al Caffè Ligure, al negozio Massola, via Roma, n. 7, e presso il camerino del teatro Nazionale, aperto tutto il giorno, dove si possono acquistare anche i pochi palchi che ancora rimangono invenduti.

CRONACA

Domenica, 14 febbraio

Vita cittadina.

Un nuovo orologio da torre.

Fummo proprio in questi d'andarlo a vedere presso la Ditta costruttrice P. Granaglia e Comp., in San Pietro in Vincoli. Si tratta d'un grande orologio di precisione, donato da S. A. R. il Duca d'Aosta alla R. Accademia navale di Livorno e costrutto nello stabilimento Granaglia per ordine della Direzione straordinaria del Genio militare di marina alla Spezia.

Il meccanismo di questo nuovo orologio è disposto orizzontalmente, con scappamento a caviglia, regolato da pendolo a secondi ed a forza costante, essendo il movimento indipendente affatto da tutte le resistenze di trasmissione ai grandi quadranti esterni, come pure dall'azione dei venti contro le lancette od altre estrinseche cause perturbatrici. Risparmiamo a farne più estesa descrizione, per la solita tirannia dello spazio. Solo aggiungeremo che questa grandiosa opera, di vera precisione, va munita di due campane, una per battere le ore, l'altra i quarti d'ora; che queste due campane sono fregiate dello stemma reale colla scritta in rilievo: *Anno 1886. Dono di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia;* e che vennero pure fuse in Torino nello stabilimento di Mazzola Giuseppe.

È un'opera, insomma, che onora l'industria paesana, e che, visitata lunedì scorso, 8 corr., dal presidente della Società Promotrice, comm. Ajello, in compagnia dell'ing. cav. Giovanni Sacheri, valse un caldo attestato di lode alla Ditta costruttrice per la favorevole impressione che quei signori ne provarono.

Un altro grosso orologio consimile fu già costrutto dalla stessa Ditta, or fa cinque anni, per il R. Arsenale della Spezia, e riscosse il plauso degli intelligenti. La qual cosa prova che la giusta rinomanza acquistatasi da un tale stabilimento cittadino va ogni di più estendendosi a tutto vantaggio ed onore del lavoro nazionale.

Un forsennato.

Il fatto avvenne ieri, 13, in Moncalieri, e ne fu protagonista un tal Giannetti Giuseppe.

Volevano costringerlo a lavorare, a spazzar la neve; ed egli s'era incocciato a non volerne sapere. Dicono anche che il disgraziato, fosse un po' tocco nel comprendonio; il fatto sta che s'era messo a fare il riottoso, ed a minacciar di morte chiunque si fosse attentato di attirarlo colla forza ad operare contro la sua cocciutaggine.

Inseguito come una belva, e via più inferocito da quell'inseguimento, egli finì per perdere la testa del tutto, e, chiusosi nella sua camera, ed armatosi di una rivoltella carica, si diede a sparare più colpi contro chiunque gli si avvicinasse. Nel trambusto il maresciallo dei carabinieri toccò una ferita alla mano; e due altre palle del forsennato perforarono il cappello d'un carabiniere. Infine, accorso anche il capitano dei carabinieri ed altri agenti, si circondò la casa, si stabilì un assedio in tutte le forme, e senza ulteriore spargimento di sangue, il troppo pericoloso *mattoide* fu preso e legato.

Non c'è guari da scherzare con certa gente! Prima che lo prendessero, egli si era sparato un colpo di rivoltella al petto; ma la ferita è leggera, e, fu trasportato all'Ospedale per esservi curato.

Un furto di... galline.

Nel pollaio della cascina Ricardino, alla Barriera di Milano, alta e nera e piovigginosa essendo la notte, sette povere galline, incoscie del duro fato che le attendeva, dormivano il sonno dell'innocenza. Quando ecco che una mano rapace, protetta dalle complici tenebre, si avanza lentamente, le ghermisce per il collo ad una ad una, e le getta in un sacco! Cioè, può darsi che siano state gettate in un sacco per essere più tardi spennacchiate e gettate nella pentola. Ma la cosa non può essere ben definita, perchè il ladro, od i ladri, non vollero spiegarsi in proposito, ed anzi, per farla più spiccia, se ne andarono senza lasciare il loro biglietto. Cosicchè restarono pur troppo ignoti al proprietario derubato. Ma riusciranno poi sempre a sgattaiolarsela, così, per il rotto della cuffia, cioè dal pollaio?... Per quel giusto rispetto che da tutti è dovuto alla proprietà, speriamo di no!

Una festa di beneficenza.

Ci si annunzia essersi costituito un Comitato di filantropi per dare al teatro Nazionale, la sera del 27 corrente, una festa speciale danzante a totale beneficio del nostro Ospedaletto infantile.

Si tratta di venire in soccorso dei nostri poveri bambini infermi; si tratta di far prosperare con opportuno sussidio, ricavato dallo svago carnascialesco, una istituzione eminentemente, santamente caritatevole; siam quindi certi che l'opera di quel benemerito Comitato sortirà un pieno successo, e ce l'auguriamo di largo cuore.

Dopo tutto, se gli adulti ballano e si divertono, è per giusto che i bimbi malati del povero ne abbiano a provare anch'essi un po' di sollievo. Il piacere condito dalla carità è il più onesto ed il più sano.

L'Annotatore.

≡ L'appendice. — Per esuberanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo: *Delirium tremens.*

≡ I primi preparativi per lo sventramento. — Sono cominciate le operazioni preliminari per l'esecuzione delle grandi opere di risanamento ed abbellimento della città.

Queste operazioni consistono nel fissare i tracciati e nel segnare le case che dovranno essere abbattute o modificate secondo l'ampiezza richiesta dalle nuove vie.

Il segno che danna tante case alla mutilazione consiste in una larga linea perpendicolare rosso-nera scendente dai tetti al pian terreno, che fissa il punto preciso fino al quale deve avanzarsi l'oramai famigerato piccone demolitore.

Si cominciò a tracciare questi segni dalla via San Maurizio. Al suo sbocco in via Garibaldi si notano già due strisce rosso-nere, a destra e sinistra; una di esse taglia in parte il negozio del confettiere Sacco, l'altra quello del signor Olivero.

Altre strisce si notano in via Barbaroux, in via Santa Teresa, di fronte alla via della Provvidenza, ed in via San Maurizio nel 2º isolato, che servono altresì a delimitare il passaggio della diagonale a piazza Castello.

Dalle deliberazioni della Giunta municipale appare pure che è già stato fatto e approvato il contratto per l'esecuzione entro 4 anni delle opere di allargamento e ricostruzione nei due primi isolati (San Federico e San Mattia) della via San Maurizio, tra via Santa Teresa e via Monte di Pietà.

≡ Assemblea della Lega di difesa agraria. — Domenica, 7, nella gran sala della Borsa, riunivansi, in numero di 75, i soci del Comitato centrale della Lega sotto la presidenza del barone Manno. Questi apriva la seduta con un forbitissimo discorso in cui faceva rilevare i vantaggi già apportati dalla Lega alle classi agricole; consigliava gli agricoltori a perseverare nell'opera così ben incominciata, essendo le concessioni dei tre decimi e lo sgravio del prezzo del sale del tutto inadeguate ai bisogni. Il segretario poscia leggeva una relazione sulle condizioni della Lega e sugli intendimenti della Direzione.

Rilevasi da questa relazione come il Comitato centrale di Torino conti 471 soci e circa 1500 aderenti; come 261 Municipi siano iscritti regolarmente alla Lega, e 707 ne abbiano votato l'ordine del giorno chiedente i dazi sui cereali; questi 707 Comuni si trovano ripartiti in 54 Provincie; il maggior contingente (39 Comuni) è dato dal circondario di Mondovì. Nota che in tutte le città d'Italia, eccetto Genova, Savona, Livorno, si trovano già numerosi membri della Lega. Legge quindi i nomi dei senatori e dei deputati iscritti alla medesima. Accenna poscia ai vari saggi escogitati dalla Direzione per accrescere lo sviluppo della Lega, e dichiara che la Direzione stessa ritiene necessario, per ora, di insistere [illegible] sull'adozione dei dazi compensatori. Il tesoriere poscia ed il relatore della Giunta di finanza leggono i bilanci ed una accurata relazione sulle condizioni finanziarie della Lega, che riescono soddisfacentissime. I quali quindi vengono approvati.

L'assemblea poi, su proposta della Direzione, che ricorda i titoli singolarissimi e le speciali benemerenze dell'illustre senatore Rossi da Schio, lo acclama unanime a presidente generale della Lega. Per acclamazione pure delibera di non accettare le dimissioni offerte, per ragioni di delicatezza, dall'on. Tegas da presidente del Comitato centrale, e nomina a consiglieri, non residenti, i signori marchese [illegible] di Cagliari, ed avv. Lusiny di Vercelli.

Ed infine, per schede segrete, elegge a consiglieri residenti i signori: Casalis comm. Biagio, Cavalchini barone Gregorio, Demostel cav. Federico, Ceriana-Mayneri cav. Lodovico, Sorisio comm. Tommaso, Goriasso capitano Vincenzo, Fargiani avv. Carlo ed ing. Nigra; a tesoriere il sig. Scribante Paolo.

✱ Ufficiali e cavalieri. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad uffiziali:

Bersalino cav. Giuseppe fu Giuseppe, industriale in cappelli, Alessandria.

Viriodi cav. Ottavio, direttore del Credito Fondiario in Torino.

A cavalieri:

Castellazzi Carlo, amministratore della Cassa di risparmio di Vigevano.

Petrini ing. Edmondo, residente in Torino.

Gancia Carlo, industriale, enologo in Canelli.

Zerboni Luigi, commerciante in Alessandria.

Brachi Alessandro, capo della Ditta industriale Brachi di Torino.

Foa Benedetto, banchiere, presidente della Società anonima dei cascami artificiali e colla in Torino.

Borghi Paolo, già membro della Camera di commercio di Alessandria.

≡ Educatorio delle sordo-mute povere. — Ci si comunica:

« Il Comitato per l'erezione di una Casa per queste povere creature porge alla benemerita Reggenza della Banca Nazionale ed al Banco di Sconto e Sete i suoi più vivi ringraziamenti per il generoso sussidio dato al povero Istituto, la cui riconoscenza è tanto più profonda quanto più gravi sono i bisogni attuali a cui si viene a sopperire.

« Questa Opera pia è stata istituita ad iniziativa e con fondi privati da persona che da [illegible] testimone delle sventure del sordo-muti poveri e del lagrimevole abbandono in cui ancora oggidì, malgrado tanto splendore di civiltà, giacciono quattro quinti di questi disgraziati senza istruzione ed educazione alcuna, e ciò per la mai abbastanza lamentata scarsità d'Istituti a tale scopo.

« Appena fondata, le domande affluirono sì numerose che in breve la primitiva Casa divenne insufficiente.

« Ecco perchè s'iniziò la costruzione di un ampio ed adatto locale che potesse provvedere ad un maggior numero delle più povere e bisognose e permettesse d'aprire il tanto desiderato dormitorio pei molti sordo-muti che lavorano in giornata a Torino, i quali, per la poca mercede, sono costretti di rifugiarsi in certe locande, vere sentine del mal costume.

« Il nuovo locale venne in pochi mesi portato a buon punto; si procedette colla più severa economia, ma pur troppo le pubbliche sottoscrizioni diedero appena un sedicesimo della spesa occorrente ai lavori, ed il Comitato trovasi attualmente nella dolorosa condizione di dover sopportare gravissimi sacrifizi per non sospendere i lavori, cosa che sarebbe gravissimo lasciare di poveri sordo-muti, se la carità cittadina non verrà generosamente in suo aiuto.

« Il Comitato confida adunque nello inesausto spirito di beneficenza che anima la diletta nostra Torino, e spera di potere, mercè il suo valido aiuto, compiere un'opera destinata a sopperire ad un bisogno da tutti riconosciuto; di dare istruzione ed educazione ad una classe sinora tanto ingiustamente abbandonata.

« *Il Comitato.* »

« *NB.* Le offerte si ricevono presso l'Educatorio delle sordo-mute povere, via Allione, n. 3; presso il presidente, signor conte comm. Gani, corso Vittorio Emanuele, n. 54; presso i signori patroni e nei principali negozi della città. »

≡ Le nostre campagne. — La bisogna più importante pel momento in campagna è quella di ultimare senza ritardo la copertura dei prati, con terricciati, letami e concimi chimici, operazione che ogni coltivatore deve sbrigarsela il più sollecitamente possibile, approfittando delle giornate favorevoli.

Da parecchi allevatori si pose mano di questi giorni a somministrare i *foraggi insilati* al bestiame, che molto li appetisce e se ne avvantaggia nella produzione del latte. È unanime la soddisfazione per aver messo in pratica un metodo così semplice e così proficuo della conservazione dei foraggi verdi, quali il mais, il sorgo, il trifoglio, la ricotta e secondo fieno ed il terzuolo, questi ultimi specialmente sempre così difficili a ritirarsi in buono stato.

Il lodevole esempio dato dai più avveduti coltivatori speriamo farà proseliti numerosi per l'anno in corso, sicchè più esteso sarà il beneficio che è destinato ad arrecare alle nostre campagne questa nuova ed importante conquista del progresso agrario.

Così la *Gazz. delle Campagne.*

≡ Un pezzo da lire 20 falso. — Un giovanotto sui 17 anni, decentemente vestito, presentavasi ieri sera nel magazzino alimentario della Società operai in via Bogino, 33, chiedendo, in cambio di un marengo, due biglietti da lire 10. La commessa Pron Margherita, credendo in sconosciuto un commesso di qualche negozio vicino, fece il cambio; ma appena il giovane scomparve, essa si accorse che il marengo era falso.

Si cercò subito d'inseguire il briccone, ma non fu possibile raggiungerlo.

≡ Urto di carrozzoni. — Il primo treno della tramvia a vapore Occidentale in arrivo da Pianezza alle ore 9 1[2, infilò inavvertentemente un binario di riserva nella via Cibrario, investendo due carrozze che erano sulla linea, le quali nell'urto andarono in frantumi.

I viaggiatori non ebbero a soffrire alcun male.

≡ Ammalato in un treno. — Ieri sera col treno di Cuneo giunse alla stazione di Porta Nuova un tal Pessione Giuseppe, d'anni 23, gravemente malato. Una guardia municipale lo fece adagiare in una vettura e lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

≡ Arrestati due contravventori all'ammonizione, uno per sospetto di furto e due per oziosità e vagabondaggio.

≡ Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri corrispondenti, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Una povera creatura. — Fa meraviglia come, in una città quale è Torino, ricca di Ospizi di beneficenza, di ricoveri di mendicità, si tolleri il lugubre e desolante spettacolo che si offre ogni sera a chi passeggia sotto i portici della Fiera in prossimità della Galleria. Una povera creatura, deforme di corpo e miseramente vestita, sta dalle otto alla mezzanotte, tutte le sere, aspettando il soccorso di qualche persona compassionevole, e accade spesso che essa attenda invano l'altrui commiserazione e ritorni, intirizzita dal freddo, derisa dai monelli (come mi è capitato di osservare), alla propria soffitta. Non sarebbe decoroso assai e azione pietosa il ricoverare quella meschina in un qualche Ospizio?

LUIGI ROUX, Direttore.
[illegible] GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Domenica, 14 febbraio.

REGIO, ore 8. (Lett. B) — *La Sonnambula*, opera — *Elinor*, ballo.
VITTORIO, ore 3 1[4. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Zux.
CARIGNANO, ore 8 1[2. (Lett. B) — *Le maître des forges.*
GERBINO, ore 8 1[4. — *La sposa sagace*, commedia — *Impressioni dell'opera « Un ballo in maschera ».*
ALFIERI, ore 8 1[4. — *La vecchia befana*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1[4. — *I suoi nativi*, dramma.
BALBO, ore 3 1[4. — I fantocci del signor T. Holden.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1[4. — *I misteri dei Ciabot d' Gianduja* — *Excelsior*, ballo.

STATO CIVILE — Torino, 13 febbraio 1886.
NASCITE 19: cioè maschi 12, femmine 7.
MATRIMONI. — Barberis Celestino con Bruno Carlotta.
MORTI. — Basso Paolo, d'anni 48, di Ozra, orefice.
Brignolo Francesco, id. 24, di Asti, calzolaio.
Balbo Maria n. Pallavicini, id. 73, di Vigevano.
Coda Laura n. Sabaldano, id. 43, di Torino, sarta.
Gavassa Orsola n. Busia, id. 60, di Cortazzone, sarta.
Milano Carlo, id. 7, di Torino.
Chieriano Teresa n. Durso, id. 68, di Ivrea.
Testa cav. Luigi, id. 71, di Graun, colonnello in ritiro.
Salamo Teresa, id. 16, di Torino, sarta.
Niaia Margh. n. Marchisio, id. 58, di Pieve di Sealenghe.
Micon Teresa n. Maineno, id. 46, di Villadeati, contad.
Raffino Giovanna, id. 19, di Torino, operaia.
Casalegno Teresa, id. 55, di Torino, lavandaia.
Demaria Domenico, id. 22, di Carignano, panattiere.
Valle Nicola, id. 65, di Torino, mendicante.
Molano Bernardo, id. 60, di Cuneo, fabbro-ferraio.
Canavesa Margherita n. Massarola, id. 76, di Torino.
Mussetti Andrea, id. 43, di Torino, operaio al gas.
Borghini Vittoria n. Roiz, id. 60, di Torino.
Abele Eusebio, id. 39, di Bricherasio, contadino.
Ferrari Evasio, id. 72, di Alessandria, parrucchiere.
Castelli Pietro, id. 8, di Torino, scolaro.
Celoria Eugenia n. Cosseta, id. 24, di Frassinello, contad.
Aimasso Luigi, id. 50, di Racconigi, calzolaio.
Ferrero-Regis Maria Margh., id. 75, di Volpiano, contad.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 16, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 11 febbraio — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro continua ad abbassarsi lentamente; la pressione si è mantenuta intorno ai 768 mm. sull'ovest d'Europa e raggiunge 770 mm. all'est della Germania, al centro ed al sud della Russia.

Le burrasche oceaniche succedono nelle regioni polari, e le loro traiettorie si approssimano alle isole britanniche.

Una zona di pressioni, relativamente basse, persiste sul Mediterraneo, e soffiano venti fortissimi di nord-ovest sul golfo di Lione.

Il mare è ancora grosso in Algeri ed è calmo a Orano ed a Nemours.

Il freddo è meno rigido sull'ovest del continente.

Pressioni (770 mm.) golfo Biscaglia.

Depressioni in Norvegia settentrionale (750 mm.), Tirreno (760 mm.).

In Italia barometro a 760 mm. sulle Alpi.

Ieri neve al nord, pioggie altrove, specialmente al sud.

Stamane cielo nuvoloso, piovoso con venti in prevalenza settentrionali.

TEMPERATURE *estreme in Europa ed altrove il 11 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 4.0	— 2.0	Madrid	+13.3	— 4.8
Stoccolma	+ 1.0	— 2.0	Lisbona	+14.0	+ 6.0
Christiansund	+ 6.0	+ 2.0	Trieste	+ 4.0	— 1.0
Copenaghen	— 1.0	— 2.0	Venezia	+ 4.3	+ 2.0
Valentia	+10.6	+ 3.3	Milano	+ 2.2	+ 0.8
Yarmouth	+ 0.5	— 3.9	Torino	+ 3.5	— 0.0
Bruxelles	+13.0	— 5.0	Moncalieri	+ 3.2	— 0.3
Amburgo	— 1.0	— 3.0	Genova	+ 7.8	+ 2.2
Cassel	0.0	— 5.0	Firenze	+ 7.8	+ 4.7
Breslavia	[illegible]	— 6.0	Roma	+11.8	+ 6.0
Cracovia	[illegible]	— 5.0	Napoli	+10.2	+ 5.8
Hermanstadt	+ 1.3	— 1.0	Cagliari	+14.0	+ 7.0
Vienna	— 1.0	— 7.0	Palermo	+13.6	+ 4.4
Berna	— 4.0	— 7.3	Monaco	+12.4	+ 7.4
Parigi	+ 4.1	+ 2.2	Costantinopoli	+ 8.0	+ 0.0
Bordeaux	+ 3.8	— 3.5	Algeri	+13.0	+10.0
Lione	+ 1.2	— 2.3	Tunisi		
Nizza	+14.0	+ 8.0	Biarritz	+17.0	+ 1.0

Mosca —3 — Pietroburgo —1 — Kiew —10.

Pel P. F. Denza, TORTTA.

OSSERVATORIO DI TORINO, 13 febbraio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 738.3 — 3 pom. 737.8 — 9 pom. 738.1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +3.0 — +4.8 — +3.7
Tensione del vapore in millimetri: 5.3 — 3.7 — 4.9
Umidità relativa in centesimi: 91 — 73 — 80
Venti: SW d. — SW d. — SW d.
Stato atmosferico: q. ser. — s. p. s. — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +1,7, mass. +7,4.
Acqua caduta mm.: 2.2 — Id. della notte del 14: 0.0.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 15 febbraio 1886.
Nascere del *Sole* 7,23 — Meridiano 0.23 — Tramonto 5,43.
Nascere della *Luna* 2,14 sera. — Meridiano 9,45 sera. — Tramonto 4.19 matt. — Giorno della Luna 12º

BORSE.

Febbraio	13 Genova	13 Milano	13 Firenze
Rendita Italiana cont.	97 50	97 40	97 65
» » f. m.	97 70	97 50	— —
» » (3 0[0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	213 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	911 —	— —	960 —
» Ferrovie Merid.	690 —	686-85	689 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	577 53-579	578 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1185 —
» Banca Gen. Roma	— —	637-36	— —
» Lanificio Rossi	— —	1102 —	— —
» Lanif. Canapificio	— —	325 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	317-15	— —
» Società Rubattino	— —	408 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	94 30
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	— —
» Unificato Napolet.	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 23	— —	— —
» » lett.	25 26	— —	25 05
» Parigi - vista	100 20 25	— —	100 20
» » lett.	100 25 10	— —	— —

Vienna, 13		Berlino, 13	
Mobiliare	299 40	Mobiliare	495 —
Lombarde	170 50	Austriache	425 50
Banca Anglo-Austriaca	114 —	Lombarde	213 50
Austriache	243 25	Cambio su Londra	20 35 5
Banca Nazionale	169 —	Rendita Italiana	98 25 5
Napoleoni d'oro	10 03 5	Mediterranea	— —
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 15	Rendita Turca	14 70
Lire italiane	50 05	Prestito Russo	100 —
Cambio su Londra	126 90	Prestito orient. Russo	62 20
Rendita Austriaca	84 90	Ungher. per aldi	203 —
Id.	84 50	Dopo Borsa	405 —
Unionbank	78 25	Id.	425 10
Rendita Austr. nuova	113 35	Id.	213 50

Londra, 13		Londra, 13	
Consolidato inglese	100 3[4	Consolidato inglese	100 7[8
Rendita Italiana	98 3[4	Rendita Italiana	98 7[8
Spagnuolo	76 1[8	Argento fino	46 5[8
Turco	14 1[2	Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Egiziano del 1883	64 1[2		

618 SOCIETA' ANONIMA
per la condotta di Acque potabili in Torino
Capitale versato L. 3,272,850

Il Comitato di Direzione, nella sua seduta 3 corrente mese, ha deliberato quanto segue:

1º Che il dividendo a distribuirsi sui prodotti sociali pel 1885 sia di *Lire* 4) per caduna Azione di 1ª e 2ª emissione ed in quota proporzionale a detta somma sul capitale versato per quelle di 3ª emissione.

2º Che contemporaneamente a tale cassione, che incomincierà il 15 marzo prossimo, presso la sede di questa Società, in via Arsenale, 31, in ogni giorno non festivo dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4, i possessori di Azioni di 3ª emissione verseranno l'importo del 4º decimo sulle medesime, in L. 50 caduna, mediante presentazione del relativo certificato nominativo.

3º Che all'atto della riscossione del dividendo si presenterà a caduno Azionista possessore di Azioni di 3ª emissione il conto di compenso per il versamento del 4º decimo, come sopra è detto, per sistemazione della contabilità relativa.

4º Che per il giorno 15 aprile prossimo i possessori di Azioni di 3ª emissione versino il 5º decimo sulle loro Azioni, nella misura di questo, luogo e tempo come sopra indicati.

5º Che sia fatta facoltà di versare al 15 marzo anche tutti e due i decimi domandati, ma la decorrenza di frutto per il 5º decimo non partirà che dal 15 aprile prossimo.

Torino, 8 febbraio 1886.

Il segretario **A. Clemente.** — *Il direttore gerente* **Vallesi.**

Chi cerca trova. Francavilla al mare (Abruzzo). Di riscontro alla gentil vostra ricevuta questa mattina, dove vi dichiaro che il vostro medicamento **Pillole Svizzere** mi è stato molto giovevole, 1º per avermi conservato una serenità di mente; 2º per l'evacuazione; 3º per l'allontanamento di dolori reumatici; 4º per l'appetito ed in fine in tutti i modi l'ho trovato giovevole, e che fra poco tornerò a fare altre commissioni per alcuni miei amici. Non manco di darle i più vivi ringraziamenti e facendo voti al sommo Iddio pel vostro bene di salute. Distintamente la riverisco, D'Argento Vincenzo. — Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie, a L. 1 25.

Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito in **Torino**, farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 274

POCO costa lo sperimentare il più efficace dei rimedi per curare le tossi ostinate, i catarri bronchiali, le bronchiti croniche e la tosse convulsiva dei bambini, non che se ne giova con successo il medico che l'usa nella bronco alveolite cronica. Indiscutibilmente si curano con l'uso della rinomata **Lichenina del Dottor G. Lombardi** — costa L. 2 — per posta L. 2 50 — farmacia Lombardi, strada Quercia, 16, Napoli. — *Attestato dell'illustre prof. M. Semmola, deputato al Parlamento Nazionale:* « Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperato nella pratica la Lichenina del dottor chimico Gaetano Lombardi e la ho trovata molto utile nella tosse nervosa, sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco polmonali, *prof. Semmola.* » — **Autografo** *del senatore Tommasi, Illustrazione medica italiana:* « Caro Lombardi, mandami una bottiglina della tua Lichenina per mio uso, *Tommasi.* » — Dopo tali dichiarazioni, il medico onesto deve ordinarla ai suoi infermi, e l'ammalato che vuole guarire non deve tardare ad usarla. — Deposito in tutte le principali farmacie d'Italia, Torino, presso la farmacia del dottor Reggio. c 640

Il sottoscritto mediante Rogito Sacchiotti 7 dicembre 1885, si è reso concessionario della ricetta del nome e del marchio per la fabbricazione del rinomato **Fernet De Vecchi**, identico a quello dei fratelli Branca (come da sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 15 gennaio 1874, nonchè della Suprema Corte di Cassazione con giudicato 22 ottobre 1881). E quindi il sottoscritto è il **solo** avente diritto alla vendita del **Fernet De Vecchi**. Però in Milano, città interna, il sottoscritto ha concessa la vendita al signor **Pietro De Vecchi**, fratello del defunto Angelo De Vecchi. FELICE BISLERI. 413

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina.

genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura [signature] in inchiostro azzurro. 341

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

autorizzata con Regio Decreto del Governo Italiano in data 28 ottobre 1885 a favore delle Scuole italiane d'Alessandria d'Egitto, che sono sotto

l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia

Le somme per garanzia del pagamento dei premi sono depositate presso la Banca Tiberina di Roma.

Avranno luogo in Genova

TRE ESTRAZIONI

nelle forme liti e solennità a norma di legge, nelle quali si estraggono

2395 PREMI

col premio principale di LIRE

CENTOMILA

DISTINTA DEI PREMI

N.		L.	
1	1	100,000	L. 100,000
»	1	40,000	» 40,000
»	2	25,000	» 50,000
»	1	5,000	» 5,000
»	2	2,500	» 5,000
»	4	1,000	» 4,000
»	4	500	» 2,000
»	80	100	» 8,000
»	2300	20	» 46,000

2395 premi per l'importo di **L. 260,000**

I premi sono pagabili IN DENARI CONTANTI

Pel corrente mese saranno fissate le estrazioni.

I biglietti sono di tre colori, cioè BIANCHI, ROSSI, VERDI, e si vendono a

LIRE 1 CADUNO.

Il decreto governativo con cui venne autorizzata la LOTTERIA NAZIONALE, limitando la vendita dei biglietti per l'Italia a soli 100,000 (stantechè gli altri furono venduti all'estero), il continuo aumentare del numero delle ordinazioni, stante l'avvicinarsi delle estrazioni, ci inducono a sollecitare le ordinazioni a coloro che, desiderando assicurarsi i viglietti di tre colori, vogliono con questa combinazione aumentarsi maggiormente le possibilità di vincere.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. Ogni estrazione verrà comunicata telegraficamente ai giornali.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi sollecitamente alla **Banca Fratelli CROCE fu Mario**, Genova, piazza San Giorgio, 32, assuntrice della lotteria.

Per la vendita al dettaglio presso i principali cambia-valute, rivenditori di sali e tabacchi, uffici postali del Regno.

In **Torino** presso **Ramella Carlo**, via San Tommaso, 12.

Sconto ai rivenditori a seconda delle ordinazioni, dai quali si accetteranno di ritorno i biglietti invenduti. 640

La scoperta dell'**Essenza di Sandalo** per guarire le malattie che prima venivano curate col copaive e colle iniezioni, è dovuta al Chimico, ma il suo volgarizzatore in Europa è stato il signor Midy, farmacista a Parigi, che distillò il legno di Sandalo Citrino importato direttamente da Bombay. Quest'essenza, che si vende pura, racchiusa in capsule sferiche, trova in quarantott'ore i flussi i più inveterati, mentre col copaive occorrono settimane intiere. Questo spiega la buona ed universale accoglienza che oggidì è fatta dovunque all'Essenza di Sandalo. 459

DATE DEL FERRO a vostra figlia, — diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, ammalata di anemia e clorosi. — Ma qual Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. — Il FERRO BRAVAIS, le rispose il medico, giacchè è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.

Deposito nella maggior parte delle farmacie. 78

Mancia di L. 150

a chi consegnerà a Conti Carlo, via Porta Palatina, 20, un pacco contenente L. 1260 in biglietti, smarrito giovedì dal Banco di Napoli percorrendo via Lagrange sino a p.a S. Carlo. G 544

Domenica, 11 febbraio

Teatro V. E. Circo Teatro V. E. proprietà **Zeo**

Ore 8 1/2 — Ore 4 — Speciale mattinée infantile — **HEBA in Sylphe** — Nuovo lavoro di Miss ZEO.

Carnevale 1885-86. Scuola del ballo della distintissima maestra Giulietta De Stefani, via S. Maurizio, 9, piano 1°. Si danno lezioni anche private. Recasi pure a domicilio per lezioni a signorine. Affittasi anche il locale per feste e veglie. 611

Da vendere macchine e diversi accessorii ad uso vermicellaio. — Piazza Emanuele Filiberto, n. 24. G 512

Da vendere

una **Casa in Torino, via Mazzini**, del reddito netto di L. **9400**. Fare trattative rivolgersi allo studio del sig. **ZANOTTI**, via dei Mercanti, 30, Torino. 642

Da vendere

una **bussola in legno e vetri smerigliati** con porta, per ufficio. Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Terreno fabbricabile

In bellissima posizione, **da vendere**. Superficie mq. **3810** a 4 tm., di forma rettangolare, con tre lati di fronte, uno dei quali prospiciente su viale di Stupinigi. — **Calzoleria Parmigiana, via Roma, 33.** 624

Cercasi

ALLOGGIO di tre o quattro stanze, ed anche **una bottega**. — Offerte alle iniz. **A. T. 30**, fermo posta, *TORINO*. G 625

D'affittare al presente

Alloggio di **8 camere** con acqua potabile e gas, **piano 3°, corso Siccardi, n. 21.** G 388

Negozio via Po

da rimett. al presente o per il 1° aprile. Rilievo locale e vetrine L. 1200. Riv. a **V. BATTAGLIA**, via S. Massimo, 5. G 631

A prezzi convenientissimi.

Due vetture, l'una detta brougham, totalmente nuova, l'altra detta *Vittoria*, quasi nuova. — **Cavallo** d'anni 7 1/2, bellissimo da sella e da tiro. Trattasi direttamente. — Rivolg. al sig. **PRETE GIOV.**, corso Vinzaglio, 17. G 619

NUOVO ARRIVO

Canarini Olandesi
Rosignuoli del Giappone.

Prezzi ridotti.

Riv. portici di piazza Carlo Felice, 12. G 626

LA DITTA

L. GROSSO e C.i

piazza Castello, 18, Torino

avvisa aver ricevuto **nuove qualità di stoffe a maglia per Jersey**, massime nel genere **Bouclé, sia nero che lontre.** Le commissioni si eseguiscono da un giorno all'altro. 559

Inchiostri inglesi

scorrevolissimi

da scrivere e da copiare

di

H. C. Stephens

Premiato a 14 Esposizioni

con

Medaglia d'oro.

Depositari generali

Costa-Paissa-Oliveri

TORINO

Piazza S. Carlo, 8

via S. Tommaso e Barbaroux.

Cercasi commesso che disponga L. 1000 per casa commerciale. — Rivolg. a BIACCO, via Monte di Pietà, 2, Torino. G 6

Impiego serio e lucroso, associandosi con capitale di L. **2000**, in primaria Casa d'affari commerciali. — Scrivere al N. 22 G 845, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Un ex-carabiniere con cauzione desidera di essere impiegato in qualunque qualità. Scrivere a D. G. n. 12, fermo in posta, *Torino*.

DENTISTA

Dottore FRIAGONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p. 1°, Torino. PREZZI MODICI. 1

Laboratorio da legatore di libri. — 5, via Urbano Rattazzi, 5. 385

Comune di Limone-Piemonte

(Cuneo).

Abitanti **3249.**

Ricerca di un **Medico-condotto.** Stipendio annuo per la residenza e per la cura gratuita dei poveri **L. 1500.** — Per domande e schiarimenti rivolgersi al Sindaco not. BASSIGNANA, oppure al dott. ARTURO MARRO, piazza di S. Napoleone di Torino. 606

Cercasi alloggio

di 5 o 6 membri nelle vicinanze del Valentino.

Offerte alle iniziali* II 594 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino.

Società Anonima
pei Terreni nel Suburbio Torinese.

Capitale Sociale L. 850,000 — Capitale versato un *terzo*

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **25 febbraio 1886**, ad **un'ora e mezzo** pomeridiana, nella **Sede Sociale** in Torino, **via Roma, N. 15, p. 2°**, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Nomina dell'intero Consiglio d'Amministrazione;
5. Nomina dei Sindaci;
6. Riaffitto di due cascine.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea è rinviata al giorno **11 marzo** prossimo venturo, alle ore una e mezzo pom., nello stesso locale.

Torino, 6 febbraio 1886.

G 592 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi — Lire 2 50.

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di tali indici depurativi e sostanze nutritive, ha raramente fa deposito di stearati, che, a giudizio di tutti i medici, riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli corpi indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0.

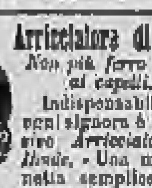
Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, e in *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, palazzo del Municipio. — In **Torino**: presso *Costanzo Padre e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri*, piazza S. Carlo, N. 8, *Taricco, Torre, Ceralli, Prato, Garrone, P. Boggio*, via Bertholet, 14 e corso Vittorio Emanuele, 76 — **Biella**: *Valle, Masserano, Ajmonino* — **Ivrea**: *Pasquini* — **Novara**: *Gianco, Belotti, Bighini* — **Vercelli**: *Bertelotti, Operti, Bogatto, Polcitti.* 31

Trasferimento.

L'antico Gabinetto *Medico-Magnetico* della Sonnambula **Carolina Filippe** venne trasferito in Torino, via S. Tommaso, 25, piano 2°, ove continua tutti i giorni a dare consulti sopra qualunque malattia e curiosità. 100

25 — Via S. Tommaso — 25.

Arricciatora di Blade



Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatore di Blade*. — Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli o *frisettes*. — In scatole di 4 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Uccellini e C., Milano**, corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 3. 34

Denti finti

via S. Massimo, 7. 155

Ginocchiere e Calze

lane, comprensivo in tessuto elastico contro i dolori reumatici, vene varicose e freddo. — **Istituto Roto** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino*. 65

PROFUMERIA OZEA Nuovissima Specialità di **WILHELM RIEGER**

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetica	
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	
Aceto	»	Cold-Cream	
Dentifricio	»	Cosmetico	

La varietà dei suoi profumi eleganti nell'immensa quantità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 10

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

CILINDRI, DISINTEGRATORI E MACINE

Prodotti e Rendita garantiti

Perfezione di lavoro

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio **PER MOLINI**

Sede Torino: Via Torino, 51

CATALOGHI GRATIS. 2

Frate del Monte

M.° Chir. Dentista

P.a S. Giovanni e Scuderie Reali, 3, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. 2

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gazose** della Ditta **Dekor e C., via Doniva, n. 6.** 513

Valigieria

in Galleria Natta

succursale

via Palazzo di Città, 11, Torino.

ASSORTIMENTO

d'oggetti relativi da viaggio.

300 Bosio Pietro.

Ripetizioni anche a domicilio ad allievi ed allieve delle classi elementari e dei corsi superiori. 1ª inferiore, superiore e 2ª, L. 2; 3ª e 4ª, L. 4 mensili. — Dirig. dal porte di casa Birolo, p.a Savoia, 6. G 502

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo Studio *Legale* **ALBASIO**, via Mercanti, N. 2, Torino. 37

Stabilimento Bacologico

IN ASCOLI-PICENO

dei **Fratelli Rittatore**

Torino, via Carlo Alberto, 36

ACCURATA CONFEZIONE DI SEME-BACHI

Cellulare a bozzolo Giallo indigeno

Cellulare a bozzolo bianco

Cellulare Incrociato Bianco e Giallo

Cellulare Verde coltivazione ASCOLI

Cellulare Verde coltivazione BRIANZA.

Perfezionato frigorifero per la conservazione del seme.

Programmi si spediscono franchi a richiesta.

Si accettano Rappresentanti.

LA DITTA

A. MANZONI E C.

Ufficio centrale di pubblicità

Milano, via della Sala, n.i 14-16.

ROMA, via di Pietra, 91.
Napoli, Palazzo del Municipio.
Parigi, rue Cheron, 16.

Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di mode, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani, è in grado di offrire al pubblico le seguenti

Straordinarie facilitazioni

sul prezzo di tariffa di ciascun giornale:

Per 25 inserzioni in	100 giornali	65 per cento di sconto				
25	»	50	»	50	»	
25	»	30	»	40	»	
25	»	10	»	25	»	

Giornali a scelta del Committente.

La Ditta **A. Manzoni e C.** *accorda dilazioni al pagamento e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.*

Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo.

Cacao Olandese.

Domandate e provate la vera polvere di *Cacao* digrassato olandese, della più rinomata fabbrica BENSDORP e COMP., in vasi da 1/2, 1/4 e 1/8 di chilo, vendibile presso le Case qui sotto accennate, le quali distribuiscono gratuitamente campioni per una tazza.

In Torino, presso **Marco Bianchini**, *fabbr. cioccolato, via Po, 20*; **Costa-Paissa-Oliveri**, *piazza S. Carlo*; **Giov. Franchi**, *succ. deposito di Caffarel, Prochet e Comp., via Maria Vittoria, 2*; *Anziana Maison* **A. Rocca Leonardo e Presbitero**, *confettieri della R. Casa, via Po, 4*; **Baratti e Milano**, *confettieri*; **G. Moriondo**, *corso Vittorio Emanuele, 62*; **Carlo Milano**, *confettiere, via Nizza, 7*; **Querio e Leone**, *confettiere via Cernaia, 22*; **Paolo Zopegni**, *droghiere, via Mazzini, 30*; **Angelo Solamengo**, *confettiere, via Nizza, 1*; **G. Garis**, *droghiere via Garibaldi, angolo via Botero*; **Marchisio Secondo**, *Drogheria dell'Famiglie, via Carlo Alberto, 17*; **Enrico Forcheri**, *droghiere, via Maria Vittoria, 19*; **G. Villa** *succ.* **Rocca e C.**, *via Mazzini, 38*; **Costanzo Padre e Figlio**, *angolo via Porta Palatina e Basilica*; **Luigi Forno**, *confettiere, via Roma, 5*; **M. Savigliano**, *drogh. via Santa Teresa, 22*; **Franc. Prandi**, *drogh. via R. Casa, via Milano, 30*; **Giovanni Girardi**, *confettiere, piazza Vittorio Emanuele, 1*; **V. Giulioni**, *succ., via Finanze, 7*; **Francesco Sabiglione**, *via Barbaroux, 11.* 313

Monumenti e Lapidi in marmo

Piazza Paleocapa, presso la Stazione di Porta Nuova. G 524

Una Macchina a vapore inglese

orizzontale, della forza di 14 cavalli, da vendere, via Arsenale, 1, Torino. 650

CARTIERA

G 582

Ved. M. Carmellino Dellabianca e C., in liquidazione.

Avviso d'asta.

I Liquidatori sottoscritti, in esecuzione al mandato regolarmente loro conferito da tutti i Soci della cessata Ditta **Ved. M. Carmellino Dellabianca e Comp.**, corrente in **Borgosesia**

Notificano

che alle ore **9** ant. del giorno **1° marzo 1886**, nella **Sala comunale** di **Borgosesia**, metteranno in vendita, mediante **Asta pubblica** (candela vergine), in cinque Lotti distinti, con facoltà di riunione, quanto segue:

***Lotto primo* (Prezzo d'asta L. 157.790,92).**

Tutti i **Terreni, Diritti d'acqua, Fabbricati, Immobili** per destinazione componenti la **Cartiera al Baraggione** e la sua **Succursale al Molino nuovo.**

***Lotto secondo* (Prezzo d'asta L. 4.500).**

Tutti i **Terreni, Diritti d'acqua, Fabbricati, Immobili** per destinazione componenti il **Molino da cereali e Pista** (detto del Ratti) in fondo di **Rottole.**

***Lotto terzo* (Prezzo d'asta L. 21.407,15).**

Kg. 94,185 circa di **Stracci** diversi tagliati e da tagliarsi, **Foglinoci** e **Paste preparate** diverse per Cartiera.

***Lotto quarto* (Prezzo d'asta L. 6.000).**

Kg. 48,476 circa di **Coloniali** ed altri generi diversi addetti ad una Cartiera in diverso stato.

***Lotto quinto* (Prezzo d'asta L. 2.947).**

Kg. 18,655 circa di **Macchine scomposte** e parti di meccanismi per usi varii ed in diverso stato di conservazione.

Il tutto esistente nel Comune di **Borgosesia** (Circondario di Valsesia, Provincia di Novara).

Presso l'Ufficio dei Liquidatori, in Borgosesia (via al Ponte di Ferro, N. 5) sono ostensibili le condizioni diverse della vendita, nonchè disegni e la descrizione d'ogni cosa.

Borgosesia, 29 gennaio 1886.

I Liquidatori:

GIOV. ABDAGNA — G. C. PESONE — P. M. CANTONE.

Trovansi altresì in vendita a trattativa privata ed a prezzi vantaggiosi diverse partite **Carta** sia a mano che a macchina, nonchè **Legnami da lavoro, Rottame metalli, Legna da ardere**, ecc. Rivolgersi ogni richiesta alla Ditta **Ved. M. Carmellino Dellabianca e Comp. in liquidazione, Borgosesia.**

LA STAGIONE — IL SARTO ELEGANTE

Il Sarto Elegante

Giornale delle Mode per Signori

ESCE IL 1° D'OGNI MESE A MILANO

È indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti che lavorano in casa per la varietà e ricchezza dei modelli, per l'insegnamento facile e pratico per un taglio svelto e perfetto

PREZZI D'ABBONAMENTO

ANNO L. 18 — SEMESTRE L. 10.

3109

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

dei Fratelli **BRANCA** di **Milano**

Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: in bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.

Effetti garantiti da certificati medici. 313

F.co Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1858-84.

Assortimento di **bijotterie** oro e argento — Anelli di lusso e moda — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc., il tutto in oro ed argento fino, garantito. **Fil grana e Coralli.**

TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, *il pallore*, *la povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, *l'irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È eccellentissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di **L. 3.25** la boccetta.

In **Torino**, *D. Mondo; Farm.e G. Torta, S. Prato, Taricco.* 457

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione coll'uso del **LIQUORE** e delle **PILLOLE** del **D.r Laville**

Il **LIQUORE** guarisce lo stato acuto. — Le **PILLOLE** guariscono lo stato cronico.

Esigere sull'Etichetta il Bollo dello Stato Francese e la Firma:

Laville

Deposito nelle Farmacie e Droghería.

F.ie all'ingrosso: F. Comar, 28, r. St-Claude, Parigi

Si spedisce, a chi ne fa domanda, un' Opuscolo esplicativo. 3

Depositi in **Torino**, presso **TARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO.**

Fabbrica e Magazzino di Carrozze

D'OGNI GENERE

di G. B. GALLIZIO e C.

Corso Lungo Po, 10-12, Torino.

Credito Torinese

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 4,000,000.

L'***Assemblea generale ordinaria*** degli Azionisti è convocata pel giorno **20 febbraio 1886**, ad un'ora pomerid., nella ***sala della Borsa***, in via Ospedale, n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni in merito al rendiconto dell'esercizio 1885, ed al riparto degli utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci.

A tenore dell'art. 29 e seguenti dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno venti Azioni, che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del mezzogiorno del **15 febbraio 1886** nella Cassa del *Credito Torinese* (via Maria Vittoria, n. 10).

Torino, 20 gennaio 1886.

402 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

VERO LIQUORE BENEDETTINO

dell'Abbazia di Fécamp (Senna Inf., Francia).

Squisito, Tonico,

Aperitivo, Digestivo.

Il vero **Liquore Benedettino** dell'**Abbazia di Fécamp** è divenuto il cordiale di moda: il suo successo è un fatto compiuto. È il più tonico, il più digestivo e nello stesso tempo il più squisito di tutti i liquori da tavola. Questo liquore viene adoperato con grande efficacia come preservativo nelle affezioni epidemiche coleriche.

Uso. — Come **aperitivo**, diluito nell'acqua pura o gazosa prima del pasto.

Come **digestivo**, uno o due bicchierini dopo ogni pasto. **VI.**

Trovasi dovunque. Esigere **sempre** in fondo ad ogni bottiglia l'etichetta rettangolare con la firma del Direttore Generale. 3102

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE — Marque déposée en France et à l'Étranger — *A. Legrand aîné*

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, enfiore, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 38 anni di invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart; del notaio G. Spaino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Not. PIETRO PORCHEDDU presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 79,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 40,942. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arcipret. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sconfidato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo. CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,00; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani a Milano; a Torino, Costa, Paissa Oliveri, G. Acuino**, piazza S. Carlo, **Rallocco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.**, ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri. 55

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° al **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli **ammalati** lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti o polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco**; eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di **pallore**, ristabilisce e regola il **flusso mensile**, fa cessare i **flussi bianchi**, e restituisce al **sangue** quel **colore** vermiglio che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25**, e di *Sciroppo* a **L. 2.70**

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. Farmacie del Regno.

In **Torino**, *D. Mondo; Farm.e G. Torta, S. Prato, Taricco.* 453

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi mitissimi. Specialità in facciate e vetrine per negozi.

PIETRO LANZONE E C. 43

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,40 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.**

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.